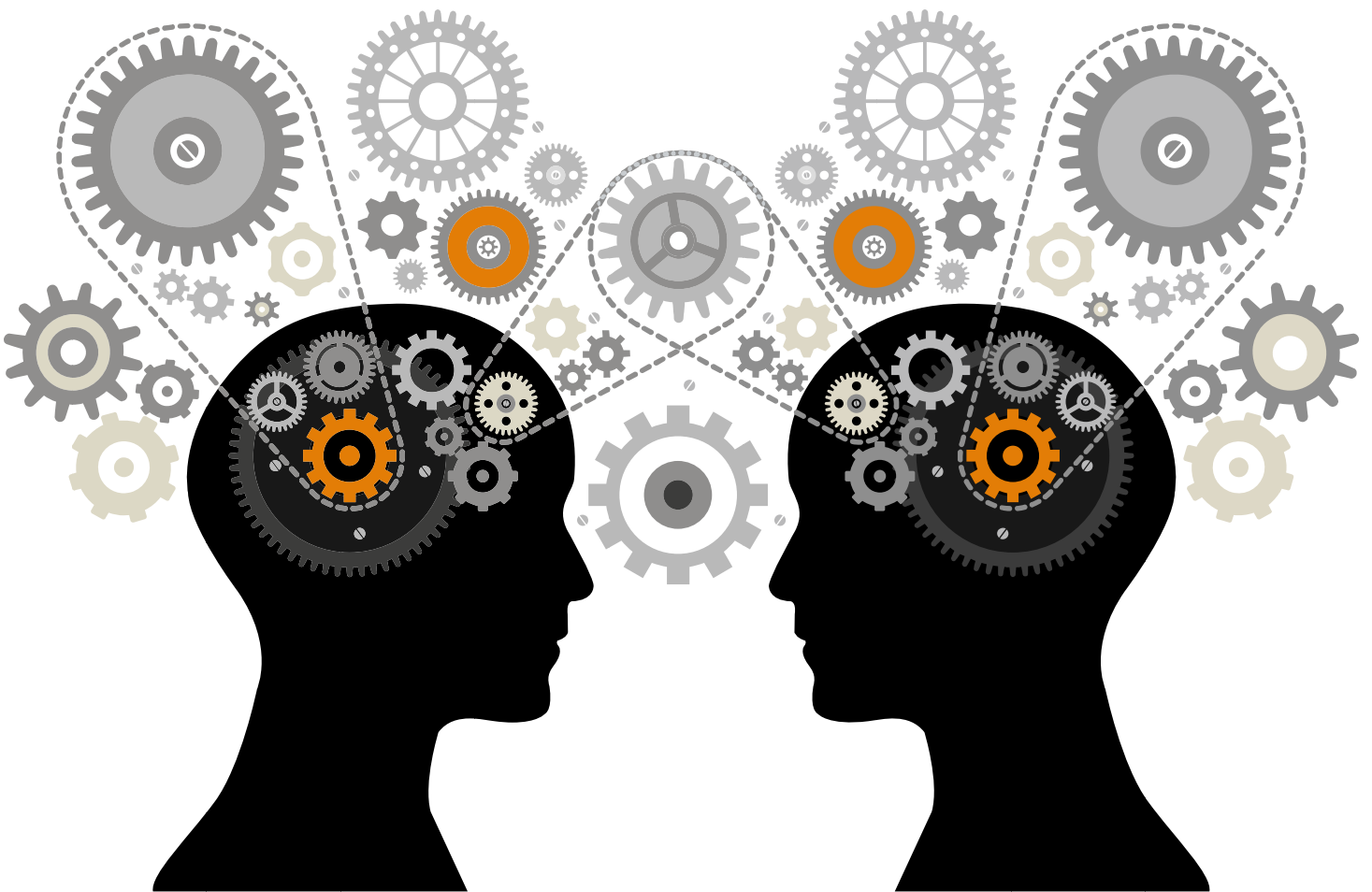


DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE
**Corso di Laurea in Scienze
dell'Organizzazione**

Anno Accademico 2016-17



Messaggio di benvenuto

“I giovani oggi dovranno imparare a muoversi tra le organizzazioni, così come i loro antenati impararono a coltivare i campi ed allevare il bestiame”

(Peter Drucker)

Il mondo del lavoro richiede profili multidisciplinari capaci di operare nella complessità e di gestire gli aspetti sociali, economici e giuridici di un'organizzazione. Il corso di laurea triennale di Scienze dell'Organizzazione (SCOR) costituisce un'importante risposta dell'Università di Milano–Bicocca ai bisogni del mercato del lavoro. SCOR è stato promosso con l'obiettivo di soddisfare le esigenze formative e le attese di affermazione professionale e umana, dando vita a un percorso didattico innovativo, che garantisce ai neolaureati conoscenze e strumenti appropriati e rigorosi per operare con imprese private, amministrazioni pubbliche, organizzazioni non-profit e centri di ricerca.

SCOR forma “esperti di organizzazione, risorse umane e sviluppo locale”: laureati e laureate capaci di analizzare gli aspetti qualitativi e quantitativi dei processi organizzativi e di elaborare strategie per migliorare efficacia, efficienza, qualità, affidabilità e sostenibilità. Chi si laurea in SCOR può lavorare in: imprese grandi, medie e piccole; amministrazioni pubbliche; associazioni di rappresentanza; organizzazioni non profit; società di consulenza; agenzie per lo sviluppo, centri di ricerca. In particolare, gli ambiti lavorativi più ricorrenti sono: gestione risorse umane, organizzazione, project management, formazione, pianificazione aziendale, relazioni sindacali, business analysis, consulenza di direzione. Il corso di laurea SCOR facilita l'accesso al mondo del lavoro: nel 2014, a un anno dalla laurea, lavorava il 57,1% dei laureati in SCOR, mentre il 32,7% risultava iscritto ad un corso di laurea magistrale (dati: rilevazione Alma Laurea, 2015). Inoltre, circa il 75% dei laureati ha dichiarato di essere molto o abbastanza soddisfatto del percorso formativo e della coerenza tra competenze acquisite e il lavoro svolto.

SCOR promuove un approccio interdisciplinare all'analisi dei fenomeni organizzativi, attraverso insegnamenti di discipline sociologiche, economico-aziendali e giuridiche. Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti concettuali, metodologici e gestionali necessari per comprendere e sviluppare le organizzazioni complesse, analizzando in modo scientificamente fondato i fenomeni organizzativi e istituzionali contemporanei. Questi obiettivi sono perseguiti mediante attività formative che includono lezioni in aula, pratiche di laboratorio, studi di caso, seminari, testimonianze del mondo professionale, escursioni didattiche che mirano a trasmettere un insieme solido e coerente di conoscenze socio-organizzative di base e applicate. SCOR pone particolare attenzione al collegamento con il mondo del lavoro, anche grazie ad una serie di collaborazioni, più o meno formalizzate, con enti pubblici e privati ed organizzazioni di rappresentanza degli interessi che operano sul territorio.

Il Presidente del Corso di laurea
Prof. Maurizio Catino

Indice

Profilo del corso	4
I anno	13
II anno	26
III anno	40
Laboratori	54
Info utili	64

Il profilo del corso

All'interno della classe L-16, il Corso di laurea in Scienze dell'Organizzazione (SCOR) si distingue per i seguenti obiettivi educativi e formativi:

- a) Creazione di un ponte tra la formazione universitaria e il mondo del lavoro, tra la preparazione e formazione scientifico-disciplinare e le richieste delle imprese pubbliche e private riguardo alle problematiche dell'organizzazione, della gestione delle persone, del mercato del lavoro e dello sviluppo locale.
- b) Fornire le basi per un percorso di studi e di pratica che porta a figure di riferimento come esperti di organizzazione, risorse umane e sviluppo locale, dotati di competenze per comprendere e favorire processi innovativi entro organizzazioni complesse, pubbliche e private.
- c) Valorizzazione dell'approccio interdisciplinare all'analisi dei fenomeni sociali: attraverso un ampio numero di insegnamenti in discipline non sociologiche (economia, diritto, discipline aziendali), il corso mira a fornire la capacità di analizzare le organizzazioni contemporanee in una prospettiva di saperi integrati, cioè utilizzando strumenti concettuali e metodologici provenienti non solo dalla sociologia, ma anche dalle discipline a essa collegate.

Il corso di laurea SCOR prepara alla professione di *esperto di organizzazione, risorse umane e sviluppo locale*. Nel percorso di studio si possono individuare due aree di apprendimento: (1) l'area Sociologica e Organizzativa; (2) l'area Economica e Aziendale. Le due aree permettono di acquisire le seguenti competenze:

1. Area Sociologica e Organizzativa

- a) Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*) dei concetti delle discipline di base sociologiche e organizzative. Il corso di laurea trasmette – attraverso lezioni, esercitazioni, conferenze, seminari e attività di laboratorio – le conoscenze necessarie ad analizzare e progettare sistemi organizzativi, in una prospettiva interdisciplinare. Gli studenti dovranno essere in grado di analizzare un'organizzazione: i processi, le strutture, le relazioni con l'ambiente esterno, i fattori individuali e sociali.
- b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*) allo studio di fenomeni organizzativi nelle imprese, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti non profit, e alla risoluzione di problemi ad esso relativi, formulando adeguate ipotesi e programmi di ricerca e/o di intervento. Gli studenti dovranno imparare a lavorare sulla base di investigazioni e ricerche anche personali, leggere i casi specifici e le migliori pratiche, comprendere le condizioni di contesto in cui operano le organizzazioni, risolvere problemi, lavorare in gruppo, prendere decisioni. I corsi sono largamente basati su *case studies* preparati dagli studenti su fonti primarie e secondarie.

Moduli didattici

Settore disciplinare	I anno (regolamento a.a. 2016/17)
SPS/09	Fondamenti di organizzazione
IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico
SPS/07	Sociologia e ricerca sociale (Fondamenti di sociologia – Metodi della ricerca sociale organizzativa)
IUS/01	Diritto privato
	II anno (regolamento a.a. 2015/16)
M-DEA/01	Antropologia economica
SPS/09	Innovazione organizzativa
SPS/04	Scienza della politica (Analisi della politica – Analisi delle politiche pubbliche)
SPS/09	Sociologia economica e del lavoro (Economia, impresa e società – Lavoro e risorse umane)
	III anno (regolamento a.a. 2014/15)
SPS/09	Le organizzazioni complesse
SPS/09	Sviluppo e organizzazioni
IUS/08	Ordinamento e diritto regionale
IUS/07	Diritto del lavoro
	Lab. Area sociologica-organizzativa

2. Area Economica e Aziendale

- a) Conoscenza e comprensione (*knowledge and understanding*) dei concetti fondanti delle discipline economiche ed economico-aziendali, nonché degli strumenti di analisi matematico-statistici di supporto. Il corso di laurea trasmette – attraverso lezioni, esercitazioni, analisi di casi, seminari e attività di laboratorio – le conoscenze necessarie a comprendere il funzionamento del sistema economico e delle istituzioni che lo costituiscono, in una prospettiva fortemente interdisciplinare. Gli studenti dovranno essere in grado di analizzare le condizioni di funzionamento di imprese private, enti pubblici, organizzazioni non profit, anche in relazione all'ambiente economico di riferimento.

- b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*) allo studio delle imprese, delle istituzioni no-profit e delle pubbliche amministrazioni e alle relative problematiche, formulando adeguate ipotesi e programmi di ricerca e/o d'intervento. Gli studenti dovranno imparare a lavorare sulla base di investigazioni e ricerche anche personali, leggere e interpretare il funzionamento delle organizzazioni e comprendere le condizioni di contesto in cui operano, risolvere problemi, lavorare in gruppo e prendere decisioni. I corsi sono largamente basati su *case studies* preparati dagli studenti su fonti primarie e secondarie.

Moduli didattici

Settore disciplinare	I anno (regolamento a.a. 2016/17)
SECS-P/07	Economia aziendale 1 (Strutture e processi aziendali - Bilancio e scelte Aziendali)
MAT/05	Matematica
SECS-S/01	Statistica
L-LIN/12	Inglese
	II anno (regolamento a.a. 2015/16)
SECS-P/07	Economia aziendale 2 (Strategie di internazionalizzazione - Management e strategie aziendali)
SECS-P/02	Principi di Economia (Microeconomia - Macroeconomia)
	III anno (regolamento a.a. 2014/15)
SECS-P/07	Economia e management delle reti e delle piccole imprese
SECS-P/06	Reti di imprese e territorio
SECS-P/07	Management dei servizi pubblici e delle organizzazioni no profit
	Lab. Area economico-aziendale

Altre capacità trasversali

- a) Autonomia di giudizio (*making judgements*). Gli studenti dovranno imparare a valutare le situazioni dai dati e dai fatti e formarsi un'opinione in relazione agli obiettivi a loro affidati nelle organizzazioni e non alla adesione alle preferenze dei propri superiori. Gran parte degli insegnamenti richiedono esercitazioni di analisi, diagnosi e progettazione di sistemi, utilizzando i metodi appresi ed "allenando" le proprie capacità di giudizio, creatività e innovatività. I docenti incoraggiano, durante tutto il corso, gli studenti ad esprimere i propri pareri, promuovendo discussioni aperte.
- b) Abilità comunicative (*communication skills*). Gli studenti dovranno imparare a comunicare verbalmente nei rapporti faccia a faccia, per iscritto su ogni *media* (carta, formato elettronico, ecc.), fare presentazioni, usare il *web* e i *social networks*. Gli studenti preparano accurate presentazioni sui casi studiati. L'apprendimento delle competenze tecnologiche è sviluppato anche attraverso la navigazione sul *web* e l'accesso ai *social networks*.
- c) Capacità di apprendimento (*learning skills*). Gli studenti dovranno essere messi in grado di sviluppare una capacità di valutare e imparare vincoli e benefici di differenti soluzioni organizzative. Gli studenti dovranno acquisire una capacità di apprendimento dai successi e dai fallimenti e sviluppare una curiosità sui problemi reali e sulle soluzioni. I corsi sono largamente basati su esempi pratici; inoltre, è richiesto agli studenti di leggere ogni giorno i quotidiani. I *feedback* dei docenti sono molto aperti, non solo sugli aspetti cognitivi, ma anche sui comportamenti. Infine, gli studenti dovranno maturare un livello di conoscenze sociali, economiche e giuridiche che consenta loro sia di operare nelle organizzazioni, private e pubbliche, sia di continuare gli studi per acquisire ulteriori competenze e capacità.

Profili professionali e sbocchi occupazionali

Il corso di laurea forma *esperti di organizzazione, risorse umane e sviluppo locale*: laureati capaci di analizzare gli aspetti qualitativi e quantitativi dei processi organizzativi e di elaborare strategie per migliorare efficacia, efficienza, qualità, affidabilità e sostenibilità delle organizzazioni. Chi si laurea in SCOR può lavorare in: imprese grandi, medie e piccole; amministrazioni pubbliche; associazioni di rappresentanza; organizzazioni non profit; società di consulenza; agenzie per lo sviluppo, centri di ricerca. In particolare, gli ambiti lavorativi più ricorrenti sono: gestione risorse umane, organizzazione, project management, formazione, pianificazione aziendale, relazioni sindacali, business analysis, consulenza di direzione. Il corso di laurea SCOR facilita l'accesso al mondo del lavoro: nel 2014, a un anno dalla laurea, lavorava il 57,1% dei laureati in SCOR, mentre il 32,7% risultava iscritto ad un corso di laurea magistrale (dati: rilevazione Alma Laurea, 2015). Inoltre, circa il 75% dei laureati ha dichiarato di essere molto o abbastanza soddisfatto del percorso formativo e della coerenza tra competenze acquisite e il lavoro svolto.

Gli studenti del Corso di Laurea potranno altresì accedere alla professione di "consulente del lavoro", effettuando il tirocinio professionale nell'ambito del Corso di studio (modalità e requisiti verranno precisati nella pagina Web del Corso di Laurea).

Alcuni elementi caratterizzanti

Il corso mette a disposizione degli studenti una *faculty* interdisciplinare di alto livello, capace di offrire un intreccio comparato di teoria e pratica. Alle lezioni d'aula SCOR affianca laboratori, stage, convegni, incontri con imprenditori, dirigenti, sindacalisti, professionisti, rappresentanti degli organi di governo. Gli studenti di SCOR possono inoltre accedere ad una serie di servizi di prim'ordine forniti all'interno delle strutture dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

Sperimentazione: i laboratori, in contatto con il mondo del lavoro

Il corso di laurea SCOR si contraddistingue per una serie di laboratori che permettono agli studenti di avvicinarsi al mondo del lavoro anche durante il percorso universitario. Si tratta di opportunità innovative offerte agli studenti che vanno oltre le lezioni frontali di aula, permettendo loro di “toccare con mano” il mondo concreto delle organizzazioni.

I laboratori consentono di rispondere in maniera efficace alle sfide poste dal mondo del lavoro, in un contesto che si caratterizza sempre più da processi di globalizzazione. Le attività svolte nella maggior parte dei laboratori attivati dal corso di laurea SCOR sono caratterizzate dalla presenza di testimonianze dal mondo del lavoro, studi di caso, visite in imprese, enti, organizzazioni, incontri con specialisti di impresa, dirigenti, professionisti.

I laboratori attualmente attivati sono: (a) Organizzazione; (b) Impresa; (c) Organizzazione della comunicazione; (d) Project management; (e) Internazionalizzazione d'impresa; (e) Euristiche della ricerca.

In particolare, i laboratori d'impresa e di internazionalizzazione d'impresa sono stati sviluppati in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Monza e Brianza e prevedono che gli studenti si confrontino con progetti concreti di consulenza in azienda, sotto la guida di tutor esperti.

Continuazione del corso di studi

Dall'anno accademico 2008–2009, l'Università degli Studi di Milano Bicocca ha avviato la Laurea Magistrale in Management e Design dei Servizi (Mages), organizzata congiuntamente dai Dipartimenti di Sociologia e Ricerca Sociale, Giurisprudenza e Statistica. Tale laurea magistrale costituisce un logico sbocco per i laureati in SCOR che intendano proseguire nel loro corso di studi al fine di ottenere una maggiore specializzazione sempre nell'ambito delle scienze e gestione dei servizi, relative alle organizzazioni (imprese e pubblica amministrazione), ai territori e alla persona.

Per maggiori dettagli si rimanda al sito *web*: <http://www.mages.unimib.it/>

DOCENTI E TUTOR DEL CORSO DI LAUREA

Prof. MAURIZIO CATINO (SPS/09), Presidente del corso di laurea.
Prof.ssa ALBERTA ANDREOTTI (SPS/09)
Prof.ssa FULVIA MECATTI (SECS-S/01)
Prof.ssa LAURA AROSIO (SPS/07)
Prof.ssa ELISABETTA LAMARQUE (IUS/09)
Prof. DIEGO COLETTI (SPS/09), Vice-presidente del corso di laurea.
Prof. SERAFINO NEGRELLI (SPS/09), Già coordinatore del corso di laurea.
Prof. GIUSEPPE VITTUCCI MARZETTI (SECS-P/02)
Prof. SIMONE GHEZZI (M-DEA/01)
Prof. PAOLO BONETTI (IUS/08)

SEGRETERIA DEL CORSO DI LAUREA

Dr.ssa Francesca Pozzi (francesca.pozzi@unimib.it)

RICONOSCIMENTO CARRIERE

Gli studenti che volessero rivolgersi preventivamente al Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale per una valutazione informale della carriera pregressa al fine di decidere se istruire la pratica di immatricolazione per trasferimento o seconda laurea presso **il corso di laurea in Scienze dell'organizzazione** possono contattare la docente referente designata in Consiglio di coordinamento didattico: Prof.ssa Alberta Andreotti (alberta.andreotti@unimib.it).

Si mette in evidenza che le richieste di valutazione dovranno pervenire tramite e-mail e dovranno essere complete di:

- a) Denominazione del corso di laurea effettuato.
- b) Settore scientifico disciplinare degli esami sostenuti.
- c) Data e voto degli esami sostenuti.

Il tutto su certificato formale rilasciato dall'Università di provenienza.

Si fa inoltre presente che verranno valutati soltanto gli esami sostenuti a partire dall'a.a. 2002/2003.

CORSO DI LAUREA TRIENNALE AD ACCESSO LIBERO

TEST

I corsi di laurea in Sociologia e Scienze dell'Organizzazione sono ad accesso libero ma prevedono l'obbligo di sostenere un test di Valutazione della preparazione iniziale (VPI). Il test è diretto a conoscere la preparazione iniziale dello studente e verterà su tre aree tematiche:

- Linguistico–espressiva e di comprensione del testo.
- Logico–matematico–statistica.
- Storico–geografica e attualità.

Il tempo dato allo studente per sostenere la prova è pari a 90 minuti. Per ciascuna area saranno sottoposte agli studenti 18 domande a risposta multipla e con differente livello di difficoltà.

Il punteggio viene assegnato secondo le modalità sotto elencate:

- la risposta esatta dà luogo a punteggio positivo (+1, +2, +3 punti a seconda della difficoltà della domanda);
- la risposta errata dà luogo a punteggio nullo;
- la risposta gravemente errata dà luogo a punteggio negativo (-1, -2, -3 punti a seconda della difficoltà della domanda).
- l'omissione di risposta dà luogo a punteggio nullo.

La prova si considera superata se lo studente ottiene:

- un punteggio soglia complessivo uguale o superiore al 42%;
- un punteggio soglia specifico per le competenze logico–matematico–statistiche uguale o superiore al 44%.

Nel caso in cui anche solo uno dei due punteggi soglia sopra indicati non venga raggiunto, allo studente verrà assegnata una propedeuticità aggiuntiva legata agli insegnamenti di Matematica e Statistica da soddisfare entro il primo anno di corso.

Tale propedeuticità consiste nell'obbligo per lo studente di superare con successo o l'esame di Statistica o l'esame di Matematica (entrambi previsti al primo anno del piano degli studi) per poter sostenere gli esami previsti dal secondo anno in poi.

ATTENZIONE!

Non colmare la propedeuticità pregiudica la possibilità di sostenere gli esami dal secondo anno in poi. Lo studente che abbia assegnato tale obbligo e non l'abbia colmato potrà quindi iscriversi al secondo anno di corso, ma non potrà sostenere alcuna prova di esame di insegnamenti previsti da Regolamento Didattico 2016/2017 al secondo e al terzo anno del corso di studi.

L'iscrizione al test è obbligatoria (salvo gli esoneri sotto indicati) e si deve effettuare tra il **18 luglio e le ore 12:00 del 2 settembre 2016** secondo le istruzioni pubblicate sul sito www.unimib.it.

Non iscriversi al test, oppure iscriversi ma non presentarsi il giorno della prova, impedisce l'immatricolazione al corso di laurea per l'anno accademico 2016/2017.

Il test si terrà lunedì 12 settembre 2016. Nella ricevuta di iscrizione al test, stampabile alla fine della procedura, saranno indicati il luogo e l'ora del turno di test a cui si è iscritti.

Gli studenti ai quali è assegnata la propedeuticità aggiuntiva potranno immatricolarsi regolarmente.

Esonero dal test VPI di Scienze dell'organizzazione

Sono esonerati dal test di valutazione:

- gli studenti già in possesso di una laurea;
- gli studenti che abbiano riportato un voto di maturità pari o superiore a 85/100 (ovvero 51/60).

Ulteriori informazioni sui contenuti del test VPI sono pubblicate sul sito di Ateneo (www.unimib.it) e su quello di Dipartimento (www.sociologia.unimib.it).

PROGRAMMI

dal Regolamento del
a.a. 2016-2017

I ANNO

Diritto privato

GIOVANNI IORIO

giovanni.iorio@unimib.it

CONTENUTI

Il corso si articolerà in una prima parte introduttiva (strumenti e linguaggio del diritto privato) ed in una seconda parte dedicata ai concetti generali sulle persone fisiche, sulle obbligazioni e contratti, sulla responsabilità civile, sulla famiglia.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha per oggetto lo studio dei concetti fondamentali del diritto privato. L'obiettivo è di far conoscere allo studente la struttura e le nozioni fondamentali contenute nel codice civile e nelle principali leggi collegate.

Nella parte introduttiva si studieranno la funzione del diritto e della norma giuridica, le fonti del diritto, l'efficacia temporale delle norme giuridiche, l'interpretazione della legge, le situazioni giuridiche attive e passive. Nella seconda parte si studieranno le vicende fondamentali delle persone fisiche (capacità giuridica, di agire, incapacità e diritti della personalità). Seguirà l'approfondimento delle nozioni fondamentali sulle obbligazioni, comprese le vicende dell'adempimento e dell'inadempimento. La parte relativa al contratto si incentrerà sugli elementi essenziali dello stesso (accordo, causa, oggetto, forma). La parte sulla responsabilità civile avrà ad oggetto la struttura del fatto illecito e lo studio del danno patrimoniale non patrimoniale. Infine, la parte sul diritto di famiglia tratterà i seguenti temi: nozioni fondamentali, il matrimonio e le sue vicende, il rapporto tra genitori e figli, la filiazione, l'adozione e la procreazione medicalmente assistita, la separazione ed il divorzio, gli alimenti, le unioni civili e le convivenze di fatto.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

VALUTAZIONE

Esame orale.

TESTI

Giovanni Iorio, Corso di diritto privato, Giappichelli, Torino, ultima edizione disponibile (è in uscita l'edizione del 2016). Il testo dovrà essere studiato soltanto nelle seguenti parti: Parte prima (Linguaggio e strumenti del diritto privato), limitatamente ai seguenti capitoli: Capitolo 1, Capitolo 2, Capitolo 3 (di quest'ultimo capitolo vanno studiati solo i paragrafi 19,20,21,22); Capitolo 4, Capitolo 5. Parte seconda (Le persone fisiche e le persone giuridiche), limitatamente al seguente capitolo: Cap. 10. Parte terza (Le obbligazioni), limitatamente ai seguenti capitoli: Cap. 12, Cap. 14, Cap. 16. Parte quarta (Il contratto), limitatamente ai seguenti capitoli: Cap. 22, Cap. 24, Cap. 25, Cap. 26, Cap. 27, Cap. 28. Parte ottava (Il fatto illecito), limitatamente ai seguenti capitoli: Cap. 55, Cap. 58, Cap. 59. Parte decima (La famiglia), che va studiata per intero ad eccezione del Cap. 71.

Economia aziendale 1

Strutture e processi aziendali

Bilancio e scelte aziendali

DARIO CAVENAGO

dario.cavenago@unimib.it

LAURA MARIANI

laura.mariani@unibo.it

Economia aziendale 1 è composto da due moduli da 6 CFU ciascuno:

CONTENUTI

Nel primo modulo si presentano le tematiche relative agli assetti aziendali, ai criteri guida dell'azione economica, ai comportamenti degli attori interni all'azienda e al contesto ambientale di riferimento della stessa.

STRUTTURE E PROCESSI AZIENDALI

Si presentano le tematiche relative agli assetti aziendali, ai criteri guida dell'azione economica, ai comportamenti degli attori interni all'azienda e al contesto ambientale di riferimento della stessa.

Nel primo modulo si presentano le tematiche relative agli assetti aziendali, ai criteri guida dell'azione economica, ai comportamenti degli attori interni all'azienda e al contesto ambientale di riferimento della stessa.

In dettaglio:

1. Le persone, l'attività economica e l'economia aziendale
2. Gli istituti, le aziende, la specializzazione economica
3. Le combinazioni economiche d'istituto (definizione dell'assetto istituzionale, gestione, organizzazione e rilevazione)
4. Gli assetti istituzionali: sistema di interessi e soggetto economico
5. L'economicità come principio e obiettivo dell'economia aziendale
6. La struttura dell'azienda e l'ambiente economico
7. Il sistema competitivo
8. La formula competitiva
9. Le scelte di integrazione inter-aziendale
10. Le scelte di organizzazione aziendale

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere la dinamica di funzionamento di un'azienda – sia essa privata o pubblica, orientata al profitto o senza scopo di lucro.
- Capacità di applicare conoscenza e comprensione
- Analisi critica delle dimensioni principali di (istituzionale, organizzativa e gestionale) delle aziende nell'ambito dei diversi contesti reali di riferimento.

METODI DIDATTICI

Lezioni teoriche, esercitazioni, presentazione di casi aziendali, testimonianze aziendali, uso di tecniche di distance learning.

PROVA FINALE

- Lavori di gruppo preparati a cura degli studenti e discussi in aula.
- Presentazione di case study a cura degli studenti.
- Esercitazioni in aula.
- Prova scritta finale.

TESTI

G. Airoidi, G. Brunetti, V. Coda, Corso di economia aziendale, Il Mulino, Bologna, (2005).

BILANCIO E SCELTE AZIENDALI

Nel modulo successivo si introduce lo studente al linguaggio e alla logica della misurazione economica. Con particolare riferimento agli strumenti di rappresentazione della dinamica aziendale, si pone attenzione sui sistemi di rilevazione contabile e sul processo di formazione del bilancio.

In dettaglio:

1. Gli schemi del Bilancio Pubblico: Stato Patrimoniale e Conto Economico e i principi di redazione del Bilancio
2. Le operazioni di finanziamento: Capitale Proprio e Capitale di Terzi
3. Le operazioni di investimento: l'acquisto delle immobilizzazioni materiali e immateriali, il processo e i criteri di ammortamento, gli accadimenti e l'alienazione
4. Le operazioni di acquisto di beni e servizi e il loro regolamento
5. La Valutazione delle Rimanenze Finali
6. Il costo del lavoro
7. Le operazioni di vendita e il loro regolamento
8. La valutazione dei Crediti.
9. Gli accantonamenti ai Fondi del Passivo.
10. Le operazioni di rettifica e integrazione
11. La riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale secondo esigibilità
12. L'analisi per indici.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Comprendere i principi e le logiche di predisposizione del bilancio d'esercizio.
- Capacità di applicare conoscenza e comprensione.

- Registrazione delle principali scritture contabili, predisposizione del bilancio d'esercizio e analisi delle sue principali dimensioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni teoriche, esercitazioni, presentazione di casi aziendali, testimonianze aziendali, uso di tecniche di distance learning.

PROVA FINALE

Lavori di gruppo preparati a cura degli studenti e discussi in aula.

Presentazione di case study a cura degli studenti.

Esercitazioni in aula.

Prova scritta finale.

TESTI DI RIFERIMENTO

I riferimenti bibliografici saranno comunicati a inizio corso.

Fondamenti di organizzazione

VALENTINA PACETTI

valentina.pacetti@unimib.it

CONTENUTI

Il corso introduce i principali concetti della sociologia dell'organizzazione. Le lezioni verteranno attorno a temi quali strutture e configurazioni organizzative, ruolo dell'ambiente, potere e culture organizzative, decisioni, cambiamento organizzativo, innovazioni, conseguenze inattese nelle organizzazioni.

Nel dettaglio, gli argomenti trattati saranno:

Teoria e analisi organizzativa:

1. Che cos'è un'organizzazione
2. Strutture e configurazioni organizzative
3. Organizzazioni e ambiente
4. Potere, cultura e decisioni nelle organizzazioni
5. Cambiamento, innovazione, conseguenze inintenzionali

Storia del pensiero organizzativo:

1. Ascesa, limiti e crisi del modello taylor-fordista
2. Dopo il fordismo: organizzazione del lavoro e specializzazione flessibile

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere i principali elementi della sociologia dell'organizzazione.
- Capacità di applicare conoscenza e comprensione.
- Utilizzare egli strumenti analitici di base necessari per descrivere e comprendere diversi tipi di organizzazioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni teoriche, esercitazioni, presentazione di casi aziendali.

PROVA FINALE

Prova scritta finale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Catino M., Capire le organizzazioni. Bologna, Il Mulino.

Bonazzi G., Storia del pensiero organizzativo. La questione industriale. Milano, Franco Angeli, 2012

Sociologia e ricerca sociale

Fondamenti di sociologia

Metodi della ricerca sociale e organizzativa

LAURA AROSIO

laura.arosio@unimib.it

MARIO LUCCHINI

mario.lucchini@unimib.it

Sociologia e ricerca sociale è composto da due moduli da 6 CFU ciascuno:

FONDAMENTI DI SOCIOLOGIA

Temi centrali del corso sono: l'oggetto e la prospettiva della sociologia, la logica del ragionamento sociologico, economia e società, disuguaglianze sociali e stratificazione, famiglia, sistemi educativi; elementi di storia del pensiero sociologico.

La sociologia è una disciplina riflessiva che si propone di sviluppare una consapevolezza critica del mondo che ci sta intorno. Questa introduzione alla sociologia si concentra su alcuni temi centrali: l'oggetto e la prospettiva della sociologia, la logica del ragionamento sociologico, la trama del tessuto sociale, il rapporto tra economia e società, le disuguaglianze e la stratificazione sociale, la famiglia, l'educazione e l'istruzione. Si rifletterà inoltre sulle sfide poste alla sociologia dall'avvento delle nuove forme di comunicazione, in particolare dalla diffusione della rete Internet. Verranno introdotti alcuni elementi di storia del pensiero sociologico, seguendo il lavoro di due autori classici, Emile Durkheim e Max Weber.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso offre una introduzione ai concetti fondamentali della sociologia e un primo incontro con il pensiero dei classici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il corso si propone di fornire gli strumenti per una lettura critica del mondo che ci circonda, a partire dalle regole che governano le interazioni dei piccoli gruppi fino alle logiche delle principali organizzazioni sociali, politiche, ed economiche.

METODI DIDATTICI

Il corso prevede sia lezioni frontali, sia esercitazioni e discussioni in aula.

PROVA FINALE

L'apprendimento verrà monitorato attraverso discussioni in classe e una prova finale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Bagnasco A., Barbagli M. e Cavalli A. "Elementi di Sociologia", Seconda edizione, Bologna, il Mulino, (2013), (Capp. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 10, 11, 12, 13).

Arosio L. "Sociologia del matrimonio", Roma, Carocci (2008) (Introduzione, cap. 1 e cap. 4)

Santambrogio A., "Introduzione alla sociologia", Bari, Laterza, (2008), (Capp. 4 e 5 della parte seconda).

METODI DELLA RICERCA SOCIALE E ORGANIZZATIVA

Temi centrali: paradigmi della ricerca sociale, approcci qualitativi e quantitativi della ricerca sociale.

Al fine di studiare la natura dei fenomeni sociali, economici ed organizzativi, il sociologo si avvale di una serie di metodi e tecniche di ricerca. Questo corso introduttivo alla metodologia della ricerca sociale ed organizzativa si focalizza sulle seguenti tematiche: i paradigmi della ricerca sociale, la ricerca quantitativa e qualitativa, la logica della ricerca empirica, le tecniche quantitative e qualitative, l'analisi dei dati quantitativi (cenni), la stesura del rapporto di ricerca e la presentazione dei risultati. Durante il corso verrà dato ampio spazio ad applicazioni ed esempi di ricerche qualitative e quantitative.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso offre inoltre una presentazione degli strumenti di base della ricerca sociale, al fine di sviluppare una capacità critica nella lettura, nella produzione e nell'analisi di dati di tipo quantitativo e qualitativo.

METODI DIDATTICI

Sono previste sia lezioni frontali, sia esercitazioni e discussioni in aula.

PROVA FINALE

L'apprendimento verrà costantemente monitorato attraverso esercitazioni in classe, discussioni in classe e una prova finale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Corbetta P., Metodologia e tecniche della ricerca sociale, Il Mulino, Bologna.

Inglese

TERESA PRUDENTE

teresa.prudente@unito.it

CONTENUTI

Il corso si propone di rafforzare le conoscenze linguistiche degli studenti con l'obiettivo di una loro padronanza autonoma, consapevole e flessibile della lingua inglese, con particolare riferimento al Business English.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si concentrerà sulla revisione e sul perfezionamento della conoscenza della lingua inglese, affiancate all'analisi e alla pratica delle strategie retoriche e lessicali che caratterizzano il Business English.

METODI DIDATTICI

Lavoro in classe ed esercitazioni a casa

PROVA FINALE

L'esame consisterà in una prova scritta e in una prova orale facoltativa, entrambe in inglese.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il libro di testo verrà indicato a lezione. Ulteriori materiali didattici verranno forniti dalla docente.

Istituzioni di diritto pubblico

ELISABETTA LAMARQUE

elisabetta.lamarque@unimib.it

CONTENUTI

Il corso ha ad oggetto l'intero diritto costituzionale italiano (diritti fondamentali delle persone e organizzazione dei pubblici poteri), visto anche nella prospettiva dell'integrazione europea, e qualche cenno del diritto amministrativo. Nel dettaglio:

1. Introduzione. Il diritto e lo Stato. La Costituzione. Le forme di Stato. Cenni di storia costituzionale italiana. La crisi della sovranità dello Stato. Il processo di integrazione europea.
2. Le fonti del diritto. Il concetto di fonte. I rapporti tra le fonti. La Costituzione e le fonti di grado costituzionale. La legge, gli atti equiparati, i regolamenti dell'esecutivo. Le fonti regionali. La consuetudine. Le fonti interne in rapporto al diritto internazionale e al diritto comunitario.
3. Lo Stato-apparato. Le funzioni pubbliche: di indirizzo politico, legislativa, amministrativa, giurisdizionale. L'organizzazione costituzionale: il corpo elettorale, il Parlamento, il Governo, il Presidente della Repubblica. Particolare approfondimento sarà dedicato alla Corte costituzionale.
4. Lo Stato-comunità. Le autonomie territoriali. Le autonomie dei singoli e delle formazioni sociali.
5. Lo Stato amministratore. I principi costituzionali relativi alla pubblica amministrazione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso fornisce agli studenti i concetti basilari del diritto costituzionale e li guida a una completa conoscenza del testo della Costituzione italiana. Il corso permette agli studenti di padroneggiare le fonti del diritto e di diventare, in tutti i contesti lavorativi, un 'interprete' attendibile.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

PROVA FINALE

Esame orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

E' richiesta la conoscenza diretta della costituzione italiana e lo studio di un manuale. I riferimenti bibliografici saranno comunicati a inizio corso.

Matematica

MARINA PIREDDU

marina.pireddu@unimib.it

CONTENUTI

Nella prima parte del corso si introducono le nozioni di base del calcolo delle probabilità. La seconda parte del corso riguarda le principali proprietà delle matrici e lo studio dei sistemi lineari. La terza parte del corso è dedicata all'introduzione delle nozioni di calcolo differenziale in una variabile reale, necessarie per effettuare lo studio qualitativo del grafico di una funzione.

Insiemi finiti. Calcolo combinatorio. Spazi di probabilità finiti. Definizioni classica e frequentistica di probabilità. Spazio di probabilità prodotto.

Prove ripetute ed indipendenti. Eventi indipendenti. Probabilità condizionata. Teorema di Bayes. Matrici. Matrici quadrate, simmetriche, diagonali. Matrice identità. Uguaglianza, somma e prodotto tra matrici. Moltiplicazione tra una matrice ed una costante. Determinante di una matrice quadrata. Teorema di Laplace. Matrice inversa. Caratterizzazione delle matrici invertibili. Rango di una matrice. Sistemi lineari. Teoremi di Rouché–Capelli e di Cramer. Sistemi lineari dipendenti da parametro. Introduzione agli insiemi e loro operazioni. Insiemi numerici. Nozione di funzione: dominio, insieme immagine. Funzioni iniettive. Funzione composta e funzione inversa. Grafico di una funzione. Funzioni crescenti e decrescenti, funzioni convesse e concave, funzioni pari e dispari. Funzioni elementari e loro grafici. Disequazioni di primo e secondo grado, frazionarie, irrazionali, esponenziali, logaritmiche e trigonometriche. Crescita/decrecita esponenziale.

Sistema ampliato dei numeri reali. Topologia della retta reale. Funzioni quasi–elementari.

Nozione di limite. Asintoti orizzontali e verticali. Limiti sinistro e destro. Limiti per difetto e per eccesso. Teorema di unicità del limite. I teoremi del confronto. Continuità e classificazione delle discontinuità. Teorema degli zeri. Algebra dei limiti e forme di indecisione. Infiniti, infinitesimi e confronto dei loro ordini. Teoremi su infiniti ed infinitesimi da trascurare. Asintoti obliqui.

Nozione di derivata, di derivata sinistra e destra. Significato geometrico della derivata ed equazione della retta tangente. Punti angolosi e cuspidi. Eccezioni alla derivabilità per le funzioni quasi–elementari. Derivate delle funzioni elementari. Regole di derivazione. Relazione tra derivabilità e continuità. Derivate di ordine superiore. Teoremi di De l'Hopital. Limiti notevoli. Cambiamento di variabile nel calcolo dei limiti. Risoluzione delle forme di indecisione.

Definizione di estremo relativo ed assoluto. Ricerca dei punti di estremo relativo e assoluto: studio del segno della derivata prima. Convessità e concavità: caratterizzazione per funzioni derivabili due volte. Definizione di punto di flesso. Punti di flesso a tangente orizzontale e verticale. Studio di funzione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Sviluppare capacità logiche e deduttive attraverso lo studio e la comprensione di nozioni matematiche di base.

Applicare gli strumenti matematici acquisiti alla comprensione di fenomeni socio-economici illustrati con modelli matematici.

METODI DIDATTICI

Lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche.

PROVA FINALE

Esame scritto, contenente domande di teoria ed esercizi da risolvere.

TESTI

Materiale didattico disponibile sulla piattaforma e-learning di Ateneo (<http://elearning.unimib.it>).

Per i prerequisiti è possibile utilizzare il percorso on-line TEOREMA per Sociologia (<http://teorema.cilea.it/index.php?id=bicocca>).

Testo di riferimento: Angelo Guerraggio, *Matematica*, seconda edizione, Pearson.

Statistica

FULVIA MECATTI

fulvia.mecatti@unimib.it

CONTENUTI

Le lezioni teoriche, integrate da esercitazioni pratiche, riguardano elementi di statistica descrittiva uni e bi-variata ed elementi di inferenza statistica.

- Elementi di statistica descrittiva univariata osservazione di un fenomeno statistico e distribuzioni di frequenza; sintesi della tendenza centrale e della variabilità; cenni al trattamento di dati temporali e ai numeri indice;
- Elementi di statistica descrittiva bivariata osservazione congiunta di una coppia di fenomeni statistici e tabelle a doppia entrata; indipendenza statistica, rilevazione e misura delle relazioni di connessione e correlazione; introduzione al modello di regressione lineare semplice;
- Elementi di inferenza statistica campionamento, variabilità campionaria ed errori campionari; richiami di calcolo delle probabilità; stima puntuale per la media, la varianza e la percentuale; proprietà di uno stimatore, errore quadratico medio e standard error; intervalli di confidenza per la media e per la percentuale; introduzione ai test statistici, test Z e T per la media e per la percentuale, test Chi quadrato di indipendenza

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e comprensione: introduzione al ragionamento statistico e ai metodi statistici di base

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: introduzione agli aspetti sia teorici sia applicativi degli elementi base della statistica descrittiva uni e bi-variata e dell'inferenza statistica classica

METODI DIDATTICI

Lezioni teoriche e esercitazioni pratiche.

Forum e ulteriore materiale didattico online <http://elearning.unimib.it>

PROVA FINALE

Prova scritta contenente sia esercizi numerici sia domande teoriche.

Qualora la valutazione della prova scritta sia sufficiente, è facoltativo un colloquio orale per l'eventuale miglioramento del voto.

TESTI DI RIFERIMENTO

Mecatti F., Statistica di Base. Come, quando e perché. McGraw-Hill, II ed. (2015);

Pagani L., Complementi ed esercizi di statistica descrittiva ed inferenziale. Amon (2015).

Dal Regolamento del
a.a. 2015-16

II ANNO

Economia aziendale 2

Strategie di internazionalizzazione Management e strategie aziendali

ELISABETTA MARAFIOTI

elisabetta.marafioti@unimib.it

ALBERTO DAPRÀ

alberto.dapra@gmail.com

Economia aziendale 2 è composto da due moduli da 6 CFU ciascuno:

STRATEGIE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Le domande fondamentali intorno a cui il primo modulo è progettato sono le seguenti:

- Perché l'azienda ha successo ?
- Come si può misurare il successo di un'azienda?
- Come l'azienda lo ha costruito nel tempo ?
- Come l'azienda può replicare il suo successo nello spazio e crescere con successo sui mercati internazionali?
- Il successo di oggi può essere mantenuto in futuro?
- Come un'azienda, oggi in difficoltà, può reinserirsi in un sentiero di crescita profittevole ?

Il percorso didattico del corso è stato costruito in modo da dare risposta alle singole domande presentate in precedenza stimolando un apprendimento attivo fondato sulla discussione dei casi e su attività di gruppo svolte dagli studenti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di formare competenze avanzate di analisi e gestione aziendale. Il corso presenta i principi fondanti della gestione delle aziende dal punto di vista strategico-manageriale e in un contesto nazionale ed internazionale.

Le conoscenze teoriche e pratiche acquisite permetteranno allo studente di:

- analizzare criticamente i vari fenomeni economici settoriali nazionali ed internazionali;
- identificare e trattare le implicazioni economiche, sociali ed competitive delle diverse scelte strategiche;
- proporre soluzioni efficienti ed argomentate a problemi complessi;
- identificare l'essenza di un problema e applicare principi generali a casi specifici.

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula e discussione di casi.

PROVA FINALE

Prova scritta.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) C. Demattè, F. Perretti, E. Marafioti (a cura di), "Strategie di internazionalizzazione (3° edizione). Milano, Egea, 2013;
 - 2) G. Invernizzi (a cura di), Le strategie competitive, Milano, McGraw-Hill, 2014;
 - 3) materiali in formato elettronico disponibili sulla piattaforma e-learning del corso.
- In aggiunta per gli studenti non frequentanti:
- 4) J.P. PETER, J.H. DONNELLY, C.A. PRATESI, Marketing 4/ed., McGraw-Hill, 2009 (Cap. 2, 3, 6, 7, 9, 10 e 11).

MANAGEMENT E STRATEGIE AZIENDALI

Nel secondo modulo, dopo una introduzione sul passaggio dalla società industriale alla società della conoscenza si approfondisce il concetto di "knowledge worker" e le caratteristiche delle organizzazioni che sono costituite prevalentemente da lavoratori della conoscenza. Successivamente vengono affrontate le questioni fondamentali per una buona gestione aziendale: la misurazione e il monitoraggio della performance, la gestione del cliente; la gestione della innovazione; la gestione del capitale umano e la gestione dei processi decisionali. Si accenna anche alle specificità delle problematiche di management nei servizi pubblici e nelle aziende non-profit. Il modulo si completa con l'affronto di alcuni casi aziendali (e.g. Google, Apple,...), dove i principi e le tecniche presentate, trovano un'applicazione pratica e con la testimonianza di manager di aziende che operano sui mercati internazionali.

Di seguito l'elenco dei temi che saranno trattati nel modulo:

- Introduzione al management e alla strategia ; La filosofia di P.Drucker; Dalla società industriale alla società della conoscenza
- Il cliente al centro; Innovazione e abbandono
- Collaborazione, persone e conoscenza
- Prendere le decisioni; gestire se stessi e il capo
- Gestire le organizzazioni di servizi pubblici
- il capitalismo customer-driven
- Il futuro del management
- Approccio tradizionale e approccio "oceano blu"; strumenti analitici e di supporto
- Elaborare ed eseguire una strategia "oceano blu"
- SWOT : uno strumento di analisi strategica;
- Missione, Visione e Strategia

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di formare competenze avanzate di analisi e gestione aziendale.

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula e discussione di casi

PROVA FINALE

Prova scritta.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) E.A. Edersheim, "The definitive Drucker", McGraw-Hill, (2006);
- 2) K.W.Chan, R.Mauborgne, "Strategia Oceano Blu. Vincere senza Competere", Etas, (2005).

Antropologia economica

SIMONE GHEZZI

simone.ghezzi@unimib.it

CONTENUTI

Approccio antropologico allo studio dei fenomeni economici – produzione, scambio, consumo, moneta e finanza, imprenditorialità – valorizzando la dimensione olistica, etnografica e, infine, comparativa.

La parte istituzionale del corso è dedicata allo studio delle modalità attraverso le quali le diverse società e gli individui che le compongono prendono decisioni sul modo di produrre, scambiare e consumare. Verranno inoltre analizzati i processi di allocazione e di redistribuzione delle risorse, i processi di formazione dei mercati, l'uso della moneta, l'economia del dono e l'economia informale.

Questi aspetti verranno trattati in maniera organica mettendo in evidenza gli autori, i dibattiti teorici e le controversie che hanno contribuito a formare l'antropologia economica in senso lato.

La parte monografica verterà su questioni di antropologia dell'imprenditorialità e dell'impresa, mettendo in luce le diversità dei sistemi organizzativi di produzione e i processi di formazione imprenditoriali nelle varie culture.

OBIETTIVI FORMATIVI

Comprensione dei fenomeni economici dal punto di vista antropologico; cioè, osservare le modalità attraverso le quali cultura ed economia interagiscono in vari contesti sociali per dare corso ai processi di produzione, scambio e consumo.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali; proiezione di documentari, discussioni in classe; brevi esercitazioni.

PROVA FINALE

Esame finale scritto.

INTERNATIONAL STUDENTS. A reading list in English will be provided to exchange students upon request. An English exam will be allowed as well.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI :

Le indicazioni per i libri di testo e le letture verranno indicati all'inizio del corso.

Slides, materiale e ulteriori riferimenti bibliografici saranno caricati nella pagina del corso sulla piattaforma e-learning di Sociologia (<http://elearning.unimib.it/>).

STUDENTI NON FREQUENTANTI

- 1) Wilk, Richard, Economie e culture. Introduzione all'antropologia economica, (Capp: 1, 2, 3, 4, 5). Bruno Mondadori, 1997.
- 2) D'Aloisio, Fulvia e Ghezzi, Simone (a cura di), Antropologia della crisi. Prospettive etnografiche sulle trasformazioni del lavoro e dell'impresa in Italia. L'Harmattan Italia, 2016.
- 3) Papa, Cristina, Antropologia dell'impresa. Guerini Scientifica, 1999.
- 4) Ghezzi, Simone, Etnografia dell'imprenditorialità in Brianza. Antropologia di un'economia regionale. Franco Angeli, 2007.

Sociologia economica e del lavoro

Economia, impresa e società

Lavoro e risorse umane

ALBERTA ANDREOTTI

alberta.andreotti@unimib.it

SERAFINO NEGRELLI

serafino.negrelli@unimib.it

Sociologia economica e del lavoro è composto da due moduli da 6 CFU ciascuno:

ECONOMIA, IMPRESA E SOCIETÀ

Analisi del cambiamento economico con particolare attenzione alla dimensione sociale dello sviluppo economico e delle imprese.

Nella prima parte del corso verrà approfondito il pensiero di alcuni dei principali sociologi economici classici e contemporanei (tra gli altri: Marx, Weber, Polanyi, Schumpeter, la Nuova Sociologia Economica...). Sarà quindi approfondito lo sviluppo del concetto di Capitale Sociale, le sue radici nel pensiero dei classici, il suo utilizzo per spiegare lo sviluppo e le trasformazioni dell'impresa, dell'imprenditorialità e dello sviluppo locale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Offrire strumenti di interpretazione sociologica dei comportamenti economici.

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula e lavoro di ricerca.

PROVA FINALE

Prova scritta con integrazione orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) Trigilia, C., "Sociologia Economica", vol. 1. (Cap. 1, Cap. 2 da pag. 81-100, Cap. 4 da pag. 158-180, Cap. 5; Cap. 7), (2002);
- 2) Andreotti, A., "Che cos'è il capitale sociale", Roma, Carocci, (2009);
Articoli da scaricare sul sito:
- 3) Bagnasco, A., "Imprenditorialità e capitale sociale: il tema dello sviluppo locale", in Stato e Mercato, n.78, (pp. 403-425), (2006);
- 4) Ramella, F., "Reti sociali e performance economiche nelle imprese ICT" in Stato e Mercato, n. 75, (pp. 355-390), (2005);
- 5) Ramella, F., Trigilia, C., "Legami forti e deboli nella costruzione sociale delle invenzioni, in Stato e Mercato, (pp.77-112), (2010);
- 6) dispensa a cura del docente.

LAVORO E RISORSE UMANE

Analisi della metamorfosi del lavoro (rappresentanza sociale, qualità del lavoro, retribuzioni, orari) e dei cambiamenti dei mercati “esterni” e “interni” del lavoro.

Il corso è dedicato all’analisi sociologica delle trasformazioni del lavoro. Sono innanzitutto esaminati i modelli di scambio e di regolazione sociale del lavoro, le tendenze evolutive della divisione del lavoro, le forme del lavoro organizzato. Vengono quindi analizzati i cambiamenti nelle concrete forme e condizioni di lavoro, dalla qualità del lavoro ai sistemi retributivi (con riferimento a concetti rilevanti per le scienze sociali quali “retribuzione equa”, “salario di efficienza”, ecc.) e alla dimensione temporale del lavoro, incluse le forme di conciliazione tra tempo di lavoro e tempo di vita, tra lavoro e sapere (sociale). Vengono infine approfonditi i temi relativi a natura, struttura e funzionamento dei mercati del lavoro, sia nella loro dimensione “esterna” (ovvero la loro “costruzione sociale”, i modelli nazionali, la partecipazione delle donne) che in quella “interna” (gestione e organizzazione delle risorse umane).

OBIETTIVI FORMATIVI

Analizzare le trasformazioni del lavoro e del mercato del lavoro nelle loro diverse dimensioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula e lavoro di ricerca.

PROVA FINALE

Prova scritta con integrazione orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) S. Negrelli, “Sociologia del lavoro”, Laterza, Roma–Bari, (2011);
- 2) S. Negrelli, “Le trasformazioni del lavoro. Modelli e tendenze nel capitalismo globale”, Laterza, Roma–Bari, (2013);
- 3) dispense a cura del docente.

Innovazione organizzativa

PAOLO ROSSI

paolo.rossi@unimib.it

CONTENUTI

Il corso affronta il tema dell'innovazione organizzativa, considerandone diverse dimensioni:

- L'inquadramento sociologico del concetto di innovazione economica
- L'innovazione di prodotto
- L'innovazione di processo
- La diffusione delle innovazioni
- Le conseguenze sociali dell'innovazione organizzativa

Il programma del corso si suddivide in quattro moduli. Nel primo modulo si svilupperà un'analisi approfondita del concetto di innovazione organizzativa, illustrandone le varie forme e le principali teorie sociologiche che ne approfondiscono l'origine e la valenza.

Il secondo modulo si concentra sul tema dell'innovazione di prodotto, considerandone le forme di misurazione e le dinamiche di diffusione.

La terza parte del corso è invece incentrata sul tema dell'innovazione di processo. Si esaminerà sia l'idea dell'innovazione come processo interno all'organizzazione, sia le tendenze di innovazione che possono interessare più ampiamente un determinato settore o contesto.

L'ultima parte del corso è invece dedicata all'analisi delle conseguenze sociali dell'innovazione organizzativa, in relazione al mercato del lavoro e ai sistemi di welfare, alla crescita economica e alla sostenibilità ambientale.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere le varie di forme di innovazione organizzativa, le modalità di diffusione e le principali implicazioni sociali ed economiche.
- Capacità di valutare natura e portata delle innovazioni organizzative

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula.

PROVA FINALE

Prova scritta.

TESTI DI RIFERIMENTO

Fagerberg J., Mowery D.C., Nelson R. (a cura di) (2007), Innovazione. Imprese, industrie,

economie, Roma, Carocci. Capitoli 2, 4, 6, 7 e 9.

Ramella F. (2014), *Sociologia dell'innovazione economica*, Bologna, Il Mulino. Capitoli: Introduzione, 1 e 5.

Una reading list di altri articoli verrà inoltre comunicata dal docente all'inizio del corso.

Economia politica

Microeconomia

GIUSEPPE VITTUCCI MARZETTI

giuseppe.vittucci@unimib.it

Macroeconomia

CHIARA FALCO

ch.falco@hotmail.com

Economia politica è composto da due moduli da 6 CFU ciascuno:

MICROECONOMIA

Principio costi-benefici; Costo opportunità; Benefici e costi marginali; Curva di domanda, offerta ed equilibrio di mercato; Elasticità della domanda al prezzo e al reddito; Elasticità incrociata; Elasticità dell'offerta al prezzo; Teoria del consumatore (preferenze, funzione di utilità, curve di indifferenza, vincolo di bilancio e paniere ottimale; effetto prezzo, reddito e sostituzione; surplus del consumatore); Teoria della produzione (funzione di produzione e produttività dei fattori; concorrenza perfetta e scelte di produzione dell'impresa; Surplus del produttore); Economia del benessere (Pareto efficienza; Effetti del controllo dei prezzi); Profitto contabile, economico e normale; Rendita e profitto economico; Mercati non concorrenziali e potere di mercato; Equilibrio di monopolio; Discriminazione di prezzo; Monopolio e politica economica; Teoria dei giochi; Modelli statici e dinamici di oligopolio; Asimmetrie informative, selezione avversa e azzardo morale; Esternalità e imposta pigouviana; Mercato dei permessi negoziabili; Costi di transazione e teorema di Coase; Beni pubblici; Tragedia dei beni comuni; Esternalità posizionali.

OBIETTIVI FORMATIVI

Introduzione ai principi, alle nozioni base e agli strumenti analitici della microeconomia.

Applicazione del metodo d'analisi dell'economia, basato sul principio costi-benefici, al comportamento degli agenti economici e al funzionamento dei mercati.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ed esercitazioni.

PROVA FINALE

Prova scritta.

INTERNATIONAL STUDENTS. A reading list in English will be provided to exchange students upon request. An English exam will be allowed as well.

TESTI DI RIFERIMENTO

Frank R.H., Bernanke B.S., McDowell, M. e Thom, R. (2013), Principi di economia, 4a edizione, McGraw-Hill, Milano, capitoli 1,3-14.

Lucidi, riferimenti ulteriori, esercizi ed esami, con relative soluzioni, disponibili nella pagina del corso sulla piattaforma e-learning all'indirizzo: <http://elearning.unimib.it/>.

MACROECONOMIA

La misurazione del PIL, del livello dei prezzi, dell'inflazione e della disoccupazione. Crescita economica, produttività e tenore di vita. Risparmio, investimenti e accumulazione del capitale. Fluttuazioni economiche di breve periodo; il modello reddito-spesa ed il ruolo del moltiplicatore; moneta e tassi di interesse, banche e banca centrale. Il modello IS-LM e le politiche di stabilizzazione (politica fiscale e politica monetaria). Sostenibilità del debito pubblico. Il modello AD-AS ed il controllo dell'inflazione. Il trade-off tra inflazione e disoccupazione. Tassi di cambio ed economia aperta.

OBIETTIVI FORMATIVI

La misurazione del PIL, del livello dei prezzi, dell'inflazione e della disoccupazione. Crescita economica, produttività e tenore di vita. Risparmio, investimenti e accumulazione del capitale. Fluttuazioni economiche di breve periodo; il modello reddito-spesa ed il ruolo del moltiplicatore; moneta e tassi di interesse, banche e banca centrale. Il modello IS-LM e le politiche di stabilizzazione (politica fiscale e politica monetaria). Sostenibilità del debito pubblico. Il modello AD-AS ed il controllo dell'inflazione. Il trade-off tra inflazione e disoccupazione. Tassi di cambio ed economia aperta.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ed esercitazioni.

PROVA FINALE

Prova scritta.

INTERNATIONAL STUDENTS. A reading list in English will be provided to exchange students upon request. An English exam will be allowed as well.

TESTI DI RIFERIMENTO

(DA CONFERMARE)

Frank R.H., Bernanke B.S., McDowell, M. e Thom, R. (2013), Principi di economia, 4a edizione, McGraw-Hill, Milano, capitoli 17-31.

Consigliata lettura periodica di un giornale economico-finanziario (a scelta): Affari & Finanza, inserto del lunedì di La Repubblica; Economia e Finanza, inserto del lunedì del Corriere della Sera; Il Sole 24ORE, quotidiano; The Economist, settimanale (in inglese).
Lucidi, materiale e riferimenti ulteriori saranno caricati nella pagina web del corso.

Istituzioni politiche

Analisi della politica

Analisi delle politiche pubbliche

ROBERTO BIORCIO

roberto.biorcio@unimib.it

SIMONE BUSETTI

simone.busettti@unimib.it

ANALISI DELLA POLITICA

Il primo modulo si propone di offrire agli studenti i concetti e le teorie fondamentali relativi ai fenomeni politici, alle istituzioni democratiche e alle loro politiche. I concetti e le teorie generali saranno utilizzati in particolare per l'analisi della politica e delle politiche nel contesto italiano.

Particolare attenzione verrà dedicata ai concetti e alle teorie relative a:

- il potere, la politica e lo Stato;
- il processo politico democratico;
- la partecipazione sociale e la partecipazione politica;
- la rappresentanza politica;
- i partiti politici;
- le culture politiche e il voto;
- i movimenti sociali e i gruppi di interesse;
- il populismo e la formazione di nuovi partiti
- la globalizzazione e le istituzioni politiche dell'Unione Europea

I concetti e le teorie generali della Scienza politica saranno utilizzati in particolare per un'analisi della politica nel contesto italiano.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il primo modulo presenterà i principali concetti e le teorie della Scienza politica per mettere in grado gli studenti di comprendere tutti gli aspetti del processo politico democratico. Verranno in particolare analizzate le più recenti trasformazioni della politica, con un riferimento privilegiato al caso italiano.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni in classe e lavori di gruppo.

PROVA FINALE

Prova scritta.

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti: Delle Porta D., "Introduzione alla scienza politica", Bologna, il Mulino (2008).

Biorcio R. "Il populismo nella politica italiana", Milano, Mimesis (2015)

Biorcio R e Vitale T. (a cura di) Italia civile, Roma, Donzelli (2016). In aggiunta per studenti non frequentanti: un testo a scelta in un elenco fornito a inizio corso.

ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

Nel secondo modulo l'attenzione sarà posta sull'analisi delle politiche pubbliche, quale scienza applicata alla soluzione di problemi collettivi.

Il corso mira a fornire un inquadramento della disciplina che sia al tempo stesso teoricamente fondato ed empiricamente rilevante.

Saranno oggetto di particolare attenzione i seguenti temi:

- politica e politiche pubbliche;
- tipi di politiche e strumenti di policy;
- la progettazione delle politiche;
- modelli e teorie del processo di policy;
- gli elementi del processo: attori, risorse, posta, interazione;
- le strategie decisionali;
- l'implementazione;
- la valutazione del successo di una politica.

Le lezioni saranno accompagnate da esercitazioni su studi di caso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il modulo presenta i temi fondamentali dell'analisi delle politiche.

Lo studente dovrà essere in grado di analizzare un problema di interesse collettivo, progettare un intervento di politiche pubbliche, conoscerne il processo decisionale e comprendere i criteri per valutarne il successo o il fallimento.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni in classe e lavori di gruppo.

PROVA FINALE

Prova scritta.

TESTI DI RIFERIMENTO

Dente, B. "Le Decisioni di policy", Bologna: Il Mulino (2011)

Bardach, E. "A practical guide for policy analysis", London: Sage (2012).

Melloni, Il ciclo logico della valutazione, dispensa online.

Melloni, Gli indicatori, dispensa online.

Smith e Larimer, How does it work? Policy Implementation, dispensa online.

Dal Regolamento
del
a.a. 2014-15

III ANNO

Diritto del lavoro

ILARIO ALVINO

ilario.alvino@unimib.it

CONTENUTI

Il corso si articolerà in una prima parte introduttiva e in due successive parti dedicate allo studio, rispettivamente, del diritto sindacale e delle regole che disciplinano il contratto e il rapporto di lavoro.

Nella parte introduttiva saranno esaminate le caratteristiche, i principi fondamentali e le funzioni del diritto del lavoro, e verranno individuate le fonti, nazionali ed europee, che regolamentano la materia.

La seconda parte sarà dedicata allo studio del diritto sindacale. In particolare, saranno oggetto di analisi le regole che disciplinano l'organizzazione e l'azione sindacale, sia all'esterno che all'interno dei luoghi di lavoro. Saranno successivamente esaminate la natura, le funzioni e i contenuti della contrattazione collettiva, nonché le regole che presiedono all'esercizio del diritto di sciopero.

La terza parte del corso sarà dedicata allo studio delle regole che disciplinano il contratto e il rapporto di lavoro. In particolare verranno trattate: la definizione di lavoratore subordinato e le differenze che intercorrono con gli altri rapporti di lavoro non subordinato previsti dal nostro ordinamento (lavoro autonomo e lavoro parasubordinato); la disciplina che regola l'accesso al lavoro e la stipulazione del contratto di lavoro; la struttura del contratto di lavoro e i diritti e le obbligazioni del lavoratore e del datore di lavoro; la disciplina dettata in materia di oggetto, luogo e tempo di esecuzione della prestazione lavorativa; i limiti posti dall'ordinamento all'esercizio dei poteri del datore di lavoro; la retribuzione; la disciplina che regola la cessazione del rapporto di lavoro; il contratto di lavoro a tempo parziale; il contratto di lavoro a tempo determinato; il contratto di apprendistato; il contratto di lavoro intermittente; la tutela del lavoratore in caso di trasferimento di azienda e in caso di stipulazione di un contratto di appalto; il distacco; la somministrazione di lavoro.

Il programma indicato è valido sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e comprensione

Il corso ha come oggetto lo studio della disciplina normativa e contrattuale che regola il rapporto intercorrente fra il lavoratore e il datore di lavoro, sia privato che pubblico. Il corso ha l'obiettivo di far apprendere allo studente le conoscenze necessarie per la gestione del personale nelle fasi della assunzione, dello svolgimento e della cessazione del rapporto di lavoro.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il corso permette agli studenti di padroneggiare le fonti del diritto e di diventare, in tutti i contesti lavorativi, un 'interprete' attendibile.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

PROVA FINALE

Esame orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti, si consiglia lo studio del seguente manuale: R. Del Punta, "Diritto del lavoro", Giuffrè, Milano, ultima edizione in commercio (con esclusione delle parti che il docente indicherà all'inizio del corso).

In ogni caso è richiesta una cognizione diretta delle disposizioni della Costituzione, del Codice Civile e delle fondamentali leggi speciali richiamate dal manuale.

Ordinamento e diritto regionale

PAOLO BONETTI

paolo.bonetti@unimib.it

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto l'ordinamento generale e le autonomie statutarie, legislativa, amministrativa e finanziaria delle Regioni nell'ambito della Repubblica italiana, quale risulta dalle disposizioni della Costituzione e delle altre norme costituzionali, dalle principali norme legislative statali che hanno attuato il modello costituzionale e dalle più importanti pronunce emanate in merito dalla Corte costituzionale

Il corso analizza anche l'ordinamento della regione Lombardia.

- Parte prima: Introduzione

Evoluzione storica dell'organizzazione territoriale dello Stato unitario italiano e del regionalismo italiano; le fasi dell'attuazione del modello di Stato regionale dal testo costituzionale del 1948; all'attuale fase di revisione del modello riformato nel 2011. La formazione e natura giuridica delle Regioni. Le fonti del diritto regionale.

- Parte seconda: Le funzioni regionali.

I: L'autonomia statutaria: la potestà statutaria; Statuti ordinari e Statuti speciali; contenuti e limiti degli statuti; il procedimento di approvazione degli Statuti ordinari dopo la revisione costituzionale del 1999.

II: L'autonomia legislativa: i diversi tipi di potestà legislativa regionale; i diversi limiti comuni all'esercizio della potestà legislativa regionale; il procedimento legislativo regionale; il "potere estero" delle Regioni e i rapporti tra le Regioni e l'Unione europea.

III: L'autonomia amministrativa: la potestà regolamentare; i diversi tipi di potestà amministrativa regionale; l'allocazione delle funzioni amministrative tra Stato, Regioni ed enti locali.

IV: L'autonomia finanziaria.

- Parte terza: L'organizzazione regionale.

I: Il problema della forma regionale di governo. Il nuovo sistema elettorale. II: Il Consiglio regionale: elezione, formazione e scioglimento, funzionamento, funzioni. III: La Giunta regionale ed il suo Presidente: elezione del Presidente, nomina e revoca degli assessori, attribuzioni del Presidente e degli assessori. IV: L'amministrazione regionale ed i rapporti fra Regioni, Province e Comuni. V: I rapporti tra lo Stato e le Regioni: la partecipazione delle Regioni ad attività dello Stato; gli organi di collegamento tra Stato e Regioni; i poteri dello Stato nei confronti delle Regioni ed il principio di unitarietà della Repubblica (le forme di coordinamento, il potere sostitutivo, i poteri di controllo); i controlli statali sulle Regioni (controlli sugli organi, sugli Statuti, sulle leggi, sugli atti). La giustizia costituzionale e le Regioni.

- Parte Quarta: L'ordinamento della Regione Lombardia: statuto, legge elettorale e leggi fondamentali sugli organi e di attuazione statutaria.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Nozione di autonomia.
- Autonomia statutaria, legislativa, amministrativa, finanziaria.
- Ordinamento, forma di governo, fonti ed attività delle Regioni e degli Enti Locali.
- Partecipazione popolare e controlli.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ed esercitazioni in classe.

In relazione alla partecipazione effettiva degli studenti il docente, oltre a svolgere lezioni e a guidare le discussioni, promuoverà ricerche e letture da parte degli studenti, con particolare riguardo per l'esame delle sentenze della Corte costituzionale e della futura riforma costituzionale delle autonomie regionali e locali

PROVA FINALE

Prova orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) P. Caretti, G. Tarli Barbieri, "Diritto Regionale", III^a ed., (2012), Giappichelli oppure/or S. BARTOLE, R. BIN, G. FALCON, R. TOSI, "Diritto regionale", Bologna, Il Mulino, 2012
- 2) "Lineamenti di diritto costituzionale della Regione Lombardia", (a cura di) Q. Camerlengo e L. Violini, Giappichelli ed., 2014

Management dei servizi pubblici e delle organizzazioni no profit

DARIO CAVENAGO

dario.cavenago@unimib.it

CONTENUTI

Alcuni temi che troveranno spazio saranno quelli relativi a: modelli e logiche di progettazione, gestione ed erogazione dei servizi di welfare; strategie di partnership nei contesti di quasi mercato e modelli organizzativi di riferimento; formule di funzionamento aziendale delle istituzioni coinvolte, social business idea e social business model.

L'erogazione dei servizi pubblici ha ormai raggiunto una tale complessità, da non poter essere adeguatamente compresa né dal focus sulle politiche tipico degli studi di pubblica amministrazione, né dal focus intra-organizzativo e manageriale tipico degli studi di management pubblico. Occorre una prospettiva che tenga conto delle complesse negoziazioni e relazioni inter-organizzative, e dei processi decisionali e di policy che coinvolgono una pluralità di attori. Oggetto centrale di analisi è la governance di queste relazioni e di questi processi, focalizzando l'attenzione sul governo delle relazioni inter-organizzative e sull'efficacia dei sistemi di erogazione dei servizi. In questo contesto si colloca lo studio delle condizioni di funzionamento dei quasi mercati, in cui (i) le prestazioni sono effettuate da una molteplicità di attori, sia pubblici, sia privati, soprattutto non profit; (ii) gli utenti finali hanno la possibilità di scegliere liberamente a quale fornitore rivolgersi (tra quelli accreditati); (iii) il prezzo della prestazione è a carico dell'ente pubblico e il finanziamento segue le scelte degli utenti. Un ruolo chiave è svolto pertanto delle aziende non profit, grazie ad un potenziale di offerta innovativa e personalizzata (in quanto meno vincolata dall'approccio standardizzato tipico del soggetto pubblico), sostenuta ove opportuno da relazioni di rete a livello locale.

Gli argomenti che verranno trattati nell'ambito del corso includono:

- Modelli di erogazione dei servizi e coinvolgimento degli attori privati: dall'erogazione diretta ai quasi-mercati
- Le reti pubblico-privato nell'erogazione di servizi di interesse pubblico: progettazione, gestione, valutazione
- Il modello di analisi aziendale dell'istituzione senza scopo di lucro
- L'assetto istituzionale e l'assetto aziendale delle organizzazioni non profit
- Social Business Idea e Social Business Model
- Marketing, fund raising, e gestione delle risorse umane
- Le ONG

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e comprensione

Il corso intende offrire agli studenti logiche e strumenti per comprendere le dinamiche di comportamento di istituzioni senza scopo di lucro nel contesto dei servizi pubblici in particolare.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Riconoscere caratteristiche e comportamenti di attori del non profit e di attori pubblici e applicare principi di progettazione di servizi ed erogazione degli stessi con riferimento alla formulazione ed implementazione di strategie di carattere pubblico.

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula ed esercitazioni. Uso di tecniche di distance learning.

PROVA FINALE

Esame scritto.

TESTI DI RIFERIMENTO

Materiale didattico distribuito in aula

Cavenago D., Senza scopo di lucro, 2004, Giappichelli, Torino.

Borgonovi E., Fattore G., Longo F., 2009 Management delle Istituzioni Pubbliche, EGEA, parti 1, 2, 3 (fino al capitolo 12, incluso).

Sviluppo e organizzazioni

DIEGO COLETTO

diego.coletto@unimib.it

CONTENUTI

Il corso tratta il tema dello sviluppo economico, da una prospettiva sociologica. Sono analizzati i principali approcci allo sviluppo economico, a partire dal dibattito sulla modernizzazione. In quest'ambito, sono descritti i punti di forza ed i limiti dei principali approcci teorici che hanno affrontato il problema del "sottosviluppo". Inoltre, il corso concentra l'attenzione sulle più recenti "vie alternative" allo sviluppo: in particolare, sono descritti e analizzati gli aspetti più significativi ed i limiti dei processi di sviluppo, in cui le organizzazioni non-governative (ONG) hanno un ruolo importante.

Il corso si articola in due parti. La prima parte è dedicata all'analisi delle principali teorie dello sviluppo che hanno animato il dibattito sulla modernizzazione. Particolare attenzione è posta al problema del "sottosviluppo" ed alle principali soluzioni adottate in diversi paesi del Sud del mondo. La seconda parte si concentra sul più recente dibattito relativo alle alternative allo sviluppo inteso con mera crescita economica. In questo campo, si analizza il ruolo avuto dalle organizzazioni non governative (ONG), facendo riferimento ad esempi concreti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti teorici e metodologici per

- (1) analizzare il tema dello sviluppo economico da una prospettiva sociologica;
- (2) comprendere e analizzare i punti di forza ed i limiti delle principali teorie e pratiche che, nel corso degli anni, hanno affrontato il problema del "sottosviluppo";
- (3) comprendere il recente dibattito sulla "fine dello sviluppo" e sulle "alternative allo sviluppo", inteso esclusivamente come crescita economica;
- (4) comprendere il ruolo delle organizzazioni non governative (ONG) nei processi di sviluppo.

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula e lavoro di ricerca in gruppo.

PROVA FINALE

Prova scritta.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Bottazzi G. (2009). Sociologia dello sviluppo. Bari-Roma: Laterza.
- Easterly W. (2015). La tirannia degli esperti. Economisti, dittatori e diritti negati dei poveri. Bari-Roma: Laterza.
- Bonaglia F., de Luca V. (2006). La cooperazione internazionale allo sviluppo. Bologna: Il Mulino.

Organizzazioni complesse

MAURIZIO CATINO

maurizio.catino@unimib.it

CONTENUTI

Si tratta di un corso avanzato di sociologia e teoria dell'organizzazione, con la finalità di introdurre gli studenti allo studio, teorico ed empirico, di un particolare tipo di organizzazioni segrete, le organizzazioni criminali e, in particolare, le mafie.

Un'organizzazione criminale è una società segreta composta da un insieme di individui che danno forma a un gruppo, articolato in genere su base gerarchica, finalizzato al perseguimento di un profitto economico attraverso il ricorso ad azioni contrarie alle leggi. Il crimine organizzato è qualcosa di sostanzialmente diverso dal crimine che si organizza: la differenza tra organizzazioni criminali e altre forme di criminalità risiede nel fatto che entrambe le forme operano nei mercati illegali, ma solo le organizzazioni criminali come le mafie cercano anche di governarli. Il loro carattere distintivo è che ricercano il monopolio delle attività economiche illegali. Le mafie sono un sottoinsieme molto specializzato nell'insieme dei gruppi di criminalità organizzata: sono delle strutture di governo extra-legale che tentano di controllare l'offerta di protezione. Sono gruppi che aspirano a governare mercati e territori, offrendo «servizi» ai loro clienti, come la protezione, l'eliminazione della concorrenza, ecc.

Nel corso, saranno analizzate le diverse dimensioni organizzative delle mafie quali: le attività e la protezione fornita, i mercati e le modalità di penetrazione, la genesi nei contesti originari, le organizzazioni di contrasto, le regole e le loro funzioni (come modo di mantenere il segreto, di organizzare, di contenere la violenza), ecc. Il corso presenterà i diversi orientamenti e approcci che hanno caratterizzato lo studio del fenomeno mafioso. Particolare attenzione sarà dedicata ai fenomeni di movimento e di diffusione in aree non tradizionali, come l'Italia del Nord, e ai fattori socio-economici che ne favoriscono il radicamento.

Il corso consiste di 16 lezioni ed è strutturato come un'indagine in progress su temi quali:

- Le mafie come organizzazioni: dimensioni e i livelli organizzativi.
- L'analisi organizzativa delle mafie.
- La forma clan di organizzazione.
- Attività svolte.
- Strutture organizzative.
- Ordini organizzativi e tipi di violenza.
- Regole e rituali
- Come comunicano.
- Ambienti e mercati.
- Mafie in movimento: l'espansione in aree non tradizionali.
- Dilemmi organizzativi.

Verrà dato ampio spazio all'obiettivo di imparare a svolgere analisi organizzative attraverso il lavoro in sottogruppi su casi didattici.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di introdurre gli studenti allo studio, teorico ed empirico di un particolare tipo di organizzazioni segrete, le organizzazioni criminali e, in particolare, le mafie.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale. Analisi e discussione di casi. Testimonianze. Video di casi e discussioni in plenaria. Esercitazioni di gruppo assegnate in aula. Studio individuale, analisi di casi e di problemi assegnati individualmente a casa.

La partecipazione è fortemente consigliata, ma solo se interessata. Per i frequentanti è richiesta una partecipazione attiva: si studia durante il corso. Domande e interventi rispetto alle letture proposte e all'analisi dei casi presentati saranno considerati elementi per la valutazione.

PROVA FINALE

Sono previste modalità d'esame differenti per studenti frequentanti e studenti non frequentanti:

- studenti frequentanti - esame scritto con domande basate sui testi d'esame e sul corso.
- studenti non frequentanti - esame scritto con domande basate sui testi d'esame.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per studenti frequentanti (studio integrale dei testi e dei materiali didattici):

- Gambetta, D. (1992), La mafia siciliana. Un'industria della protezione privata, Torino, Einaudi.
- Varese, F. (2011), Mafie in movimento, Torino, Einaudi.
- Materiale didattico fornito durante il corso.

Per studenti **non** frequentanti (studio integrale dei testi):

- Gambetta, D. (1992), La mafia siciliana. Un'industria della protezione privata, Torino, Einaudi.
- Varese, F. (2011), Mafie in movimento, Torino, Einaudi.

Economia e management delle reti e delle piccole imprese

FERNANDO ALBERTI

fernando.alberti@unimib.it

CONTENUTI

Il corso analizza alcune tra le principali problematiche che caratterizzano l'operare delle piccole e medie imprese (PMI) e delle piccole imprese in particolare. Il corso si concentra soprattutto sulle reti inter-organizzative, sui cluster e sui distretti di piccole imprese.

Il corso è suddiviso nelle seguenti parti:

- Parte 1. Le piccole (e medie) imprese.
- 1. Le piccole imprese: definizione, specificità e ruolo.
- Parte 2. La figura dell'imprenditore e la nascita della nuova impresa.
- 2. Le opportunità imprenditoriali. Cosa sono, come si individuano e si colgono.
- 3. L'imprenditore: profilo, capacità e relazioni imprenditoriali.
- Parte 3. Il rapporto impresa-famiglia nella piccola impresa.
- 4. Family business: i principi di gestione dell'impresa familiare.
- 5. Family business: la successione generazionale.
- Parte 4. Le piccole imprese in rete: distretti industriali, cluster, reti inter-organizzative
- 6. I distretti industriali: caratteristiche, struttura e traiettorie evolutive
- 7. Le piccole imprese nelle reti distrettuali: caratteristiche, strategie e performance.
- 8. Il governo strategico dei distretti: strutture metamanageriali al servizio delle reti di piccole imprese
- 9. I marchi collettivi per la difesa e la promozione delle reti di piccole imprese.
- Parte 5. La crescita della piccola impresa e le sfide strategiche.
- 10. L'internazionalizzazione delle piccole imprese: come, dove e perché.
- 11. La crescita delle piccole imprese: organica, per fusioni e acquisizioni e a rete
- 12. I percorsi di successo delle piccole imprese: analisi di casi

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e comprensione

- Comprendere le specificità gestionali delle piccole imprese.
- Comprendere i benefici per le piccole imprese dell'operare in rete.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Saper affrontare le principali sfide strategiche che si pongono alle piccole imprese.

METODI DIDATTICI

Lezioni, discussione di casi aziendali, presentazione di alcune testimonianze e filmati.

PROVA FINALE

Esame scritto con domande differenziate per frequentanti e non frequentanti.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. Cortesi, F. Alberti, C. Salvato, "Le piccole imprese. Struttura, gestione, percorsi evolutivi", Carocci, Roma, (2012).

Materiale didattico reperibile sul sito del corso.

Gli studenti non frequentanti dovranno studiare SOLAMENTE il seguente libro di testo:

P. Preti e M. Puricelli (a cura di), "La guida del Sole 24 Ore alla gestione delle PMI", Il Sole 24 Ore, Milano, (2008).

International students: P. Burns, "Entrepreneurship and small business", Palgrave, (2001).

Reti di imprese e territorio

TOMASO POMPILI

tomaso.pompili@unimib.it

CONTENUTI

L'insegnamento ha per oggetto, a livello intermedio, i seguenti temi:

- a) le relazioni tra le imprese di uno stesso o diversi territori,
- b) il ruolo del territorio nell'analisi economica,
- c) la valutazione delle decisioni di investimento delle imprese e delle istituzioni.

L'insegnamento si dedica all'analisi delle relazioni fra produzione e territorio, seguendo l'evoluzione dei modelli interpretativi della organizzazione a rete di imprese e territori in competizione nei mercati globali, che copre tre ambiti:

- a) le relazioni tra soggetti economici e imprese di uno stesso o diversi sistemi economici locali,
- b) i principi dell'analisi economica del territorio alle scale urbana e regionale,
- c) i metodi di valutazione economica di scelte di investimento di imprese e istituzioni.

Il piano dell'insegnamento si articola così:

Lezioni ambito A

- 1-7 principale-agente
- 8-10 contratti incompleti
- 11-13 diritti di proprietà
- 14-18 contratti e impresa

Lezioni ambito B

- 19-23 accessibilità
- 24-26 agglomerazione
- 27-30 gerarchia
- 31-33 competitività

Lezioni ambito C

- 34-38 analisi di fattibilità e finanziaria
- 39-45 analisi economica e del rischio
- 46-48 analisi degli impatti macro

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e comprensione: sviluppare competenze concettuali di base nei metodi di analisi economica della produzione, del territorio e delle loro connessioni, nonché delle relative scelte di intervento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Possedere gli strumenti essenziali per l'analisi empirica del sistema produttivo locale e per la valutazione dell'offerta locale di risorse e della domanda per esse.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali; ricevimento studenti settimanale; dialogo per posta elettronica.

PROVA FINALE

Esame scritto (18 domande a risposta multipla e tre a risposta aperta) in laboratorio informatico; durata totale: 75 minuti.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Scoppa V., Nicita A., Economia dei contratti, Carocci, Roma, [cc.2,3,6,8,9] (2005);
 - Camagni R, Principi di economia urbana e territoriale, Carocci, Roma, [cc.1,2,4,5] (1993);
 - Florio M., La valutazione degli investimenti pubblici, vol. I, Angeli, Milano, [cc.2,3,4,5] (2003).
- Lucidi delle lezioni, testi applicativi e ulteriori riferimenti, anche per relazioni di laurea (linee guida, bibliografie, articoli a stampa, documenti in rete), saranno caricati nella pagina dei materiali didattici dell'insegnamento sul sito di Dipartimento.

III ANNO

I LABORATORI

I laboratori hanno carattere seminariale, sono impartiti in lingua italiana e si concludono con una prova di idoneità individuale o di gruppo.

Per il Corso di laurea in Scienze dell'organizzazione sono attivate 2 Aree di laboratori reiterabili:

- L'area Economico aziendale (E1601N047).
- L'area Sociologico organizzativo (E1601N048).

**Si rende noto che nella compilazione del piano degli studi lo studente potrà selezionare un massimo di tre laboratori per area.

LABORATORI DELL'AREA SOCIOLOGICO-ORGANIZZATIVA

Metodi e casi di analisi delle organizzazioni – Base

CONTENUTI

Il laboratorio è incentrato sull'introduzione ai fondamenti e le teorie dell'analisi organizzativa e permettere ai partecipanti di appropriarsi dei concetti utili a guardare, analizzare, studiare ed imparare a raccontare le organizzazioni.

L'obiettivo di questo laboratorio è fornire gli strumenti per:

- L'analisi organizzativa
- la diagnosi circa l'organizzazione e le sue criticità
- l'analisi delle macro e delle micro strutture (focus del laboratorio)

COME SI SVOLGE

Il laboratorio seguirà un approccio multidisciplinare all'analisi organizzativa che intreccerà approcci e teorie qualitative a punti di osservazione più strutturati e quantitativi. Le discussioni che verranno stimulate durante gli incontri verranno orientate anche nell'integrazione delle due prospettive.

Gli incontri si svolgeranno in maniera interattiva: i pochi momenti di lezione frontale serviranno a fornire agli studenti la strumentazione utile per svolgere le analisi di caso e lo svolgimento del *deliverable* di laboratorio. Verrà stimolata inoltre la capacità di analisi critica degli strumenti organizzativi. Tutto il materiale necessario per seguire il corso viene distribuito, di volta in volta, in aula.

VALUTAZIONE

Ogni incontro è strutturato per attivare la partecipazione degli studenti; dopo l'esposizione degli strumenti teorici, si lavora in piccoli gruppi, per analizzare casi concreti che meglio illustrano la teoria. La partecipazione al laboratorio dà diritto all'acquisizione di 3 CFU ed è richiesta la frequenza di almeno il 75% delle ore e la discussione del *deliverable* finale.

CALENDARIO

Il laboratorio ha una durata di 24 ore, suddivise in tre giorni, con orario 9.00-17.30.

Metodi e casi di analisi delle organizzazioni – Intermedio

CONTENUTI

Il laboratorio di analisi organizzativa intermedio è incentrato sui fondamenti e le teorie dell'analisi organizzativa, e mette a fuoco elementi complessi delle organizzazioni e delle risorse che in esse lavorano attraverso lo studio di casi concreti, la visione di filmati, la simulazione di situazioni e casi.

L'obiettivo di questo laboratorio è fornire gli strumenti per:

- l'analisi organizzativa;
- la diagnosi circa l'organizzazione e le sue criticità;
- l'analisi dei processi (focus del laboratorio).

COME SI SVOLGE

La modalità è quella del lavoro in gruppo. Gli incontri si svolgeranno in maniera interattiva: i pochi momenti di lezione frontale saranno intervallati dalla visione di filmati, spot, fotografie, discussioni sui metodi e tecniche di *check up* organizzativo e di analisi delle criticità. Verrà stimolata la capacità di analisi critica degli strumenti organizzativi.

Si sottolinea che il laboratorio seguirà un approccio multidisciplinare all'analisi organizzativa che intreccerà approcci e teorie sociologiche a punti di osservazione più hard, tipici delle teorie gestionale. Le discussioni che verranno stimolate durante gli incontri verranno orientate anche nell'integrazione delle due prospettive.

Tutto il materiale necessario per seguire il corso viene distribuito, di volta in volta, in aula.

VALUTAZIONE

Ogni incontro è strutturato per attivare la partecipazione degli studenti; dopo l'esposizione degli strumenti teorici, si lavora in piccoli gruppi, per analizzare casi concreti che meglio illustrano la teoria. La partecipazione al laboratorio dà diritto all'acquisizione di 3 CFU ed è richiesta la frequenza di almeno il 75% delle ore e la discussione di un elaborato finale.

CALENDARIO

Il laboratorio ha una durata di 24 ore, suddivise in tre venerdì, con orario 9.00–17.30.

Euristiche della ricerca: prova finale

CONTENUTI

Il laboratorio si propone di fornire agli studenti alcuni strumenti utili per l'elaborazione e la redazione della prova finale di laurea. In particolare gli obiettivi saranno rivolti a:

- individuare l'argomento e la domanda di ricerca;
- reperire e gestire la bibliografia;
- utilizzare la metodologia più appropriata (questionari, studi di caso, interviste);
- commentare i risultati nel modo più utile e opportuno;
- presentare in maniera efficace i risultati durante la discussione.

COME SI SVOLGE

La modalità del laboratorio sarà il più possibile interattiva e comprenderà esercitazioni individuali e di gruppo in aula, per stimolare la discussione intorno a dubbi, problemi e questioni. Tutto il materiale necessario per seguire il corso verrà distribuito, di volta in volta, in aula.

VALUTAZIONE

La partecipazione al laboratorio dà diritto all'acquisizione di 3 CFU ed è richiesta la frequenza di almeno il 75% delle ore.

Organizzazione e comunicazione

FINALITÀ

Le Organizzazioni di tipo privato, pubblico e sociale trovano nella comunicazione e nella cooperazione interna ed esterna una condizione per la loro qualità e per il loro successo competitivo. Vi è quindi una stretta correlazione fra momenti della comunicazione e dinamiche di sviluppo delle organizzazioni e del loro capitale immateriale. Si rende pertanto necessario conoscere e sperimentare le migliori pratiche e i più validi processi comunicativi nelle diverse situazioni organizzative, dal conflitto al contrasto, al confronto fino alla cooperazione come parte determinante di un efficace comportamento manageriale e operativo.

COME SI SVOLGE

Il laboratorio affronterà i seguenti temi, ognuno dei quali sarà affrontato con una introduzione e una specifica esercitazione personale e/o di gruppo:

- le correlazioni tra organizzazione e comunicazione nei modelli e nei percorsi di eccellenza gestionale.
- I fondamenti della comunicazione interpersonale.
- La comunicazione attraverso il comportamento organizzativo.
- La comunicazione e i principi del negoziato.
- La comunicazione per la cooperazione efficace nelle organizzazioni e tra le organizzazioni.

L'assegnazione dei 3 CFU è subordinata alla presenza ad almeno il 75% delle 24 ore di laboratorio.

LABORATORI DELL'AREA ECONOMICO- AZIENDALE

Business plan

CONTENUTI

Il laboratorio si pone l'obiettivo di fornire agli studenti le tecniche della costruzione di un business plan. In particolare, dopo una verifica delle conoscenze dei metodi quantitativi alla sua base, verranno approfonditi i motivi del suo utilizzo, i suoi limiti e le modalità attuative.

Questo per consentire agli studenti di acquisire dimestichezza con uno strumento di fondamentale importanza sia per le start-up che per le imprese in normale continuità aziendale.

COME SI SVOLGE

Nel corso dei tre incontri gli studenti analizzeranno tre casi di studio. I tre incontri saranno strutturati come segue:

- Spiegazione del funzionamento, delle finalità e dei limiti del business plan;
- Verifica e approfondimento delle tecniche amministrative necessarie;
- Identificazione degli obiettivi scaturenti da vision, mission e strategie aziendali;
- Lavoro in sottogruppi: esercitazioni per la redazione di business plan;
- Presentazione all'aula dei business plan ottenuti dai gruppi.

Il materiale necessario per seguire il laboratorio verrà distribuito, di volta in volta, in aula.

VALUTAZIONE

La partecipazione al laboratorio dà diritto all'acquisizione di 3 CFU ed è richiesta la frequenza di almeno il 75% delle ore.

CALENDARIO

Il laboratorio ha una durata di 24 ore, suddivise in tre lezioni.

Project management: tecniche e strumenti

CONTENUTI

Il laboratorio di PM intende fornire una metodologia “agile”, ma rigorosa per la gestione di progetti articolati. In quanto metodologia la sua valenza è quella di poter essere applicata a qualsiasi contesto e a qualsiasi attività di carattere progettuale. L’obiettivo del laboratorio è:

- definire con chiarezza cosa sia un progetto e quali siano le sue caratteristiche tipiche e peculiari;
- fornire strumenti e tecniche per impostare, gestire, monitorare e concludere un progetto (*project life cycle* e *business plan*);
- fornire una chiave di lettura che consenta di individuare punti di forza, innovatività e criticità di un progetto.

Il laboratorio nasce dalla consapevolezza che, qualsiasi sia la scelta professionale futura, sarà inevitabile confrontarsi quotidianamente con progetti da avviare o gestire, con la necessità di armonizzare risorse e tempi e, soprattutto, di trovare soluzioni sostenibili e praticabili rispetto alle criticità che emergono durante il ciclo vita di un progetto.

ATTIVITÀ

- Definizione di progetto: quando un’attività è un progetto?
- Il metodo, dallo studio di fattibilità al progetto – Strumenti, tecniche, risorse e soluzioni.
- Elementi base per la costruzione di un *business plan*.
- Accenni di *crowdfunding* e progettazione finanziata europea.
- Casi di studi su alcuni progetti reali.
- Lavoro di gruppo.

VALUTAZIONE

Il laboratorio si conclude con la presentazione di un progetto elaborato nei suoi elementi essenziali gli elementi essenziali di un progetto elaborato in gruppi di lavoro. La partecipazione al laboratorio dà diritto all’acquisizione di 3 CFU ed è richiesta la frequenza di almeno il 75% delle ore e la consegna dell’elaborato finale.

CALENDARIO

Il laboratorio ha una durata di 24 ore, suddivise in tre lezioni.

Laboratorio di Impresa (prima parte)

Il Laboratorio di Impresa è un'iniziativa unica nel mondo universitario, che consente agli studenti di entrare direttamente in azienda, coinvolti in un progetto di consulenza reale. Effettuato in collaborazione con Confindustria Monza e Brianza, vede il coinvolgimento dei docenti dell'area aziendale di Scienze dell'Organizzazione, unitamente a tutor con grande esperienza di azienda.

Si rivolge agli studenti del terzo anno e fuori corso che hanno frequentato i corsi di strategia aziendale, marketing internazionale e innovazione.

GLI OBIETTIVI PERSEGUITI

- integrazione dell'offerta formativa di base;
- integrazione delle competenze e delle abilità apprese in aula;
- opportunità di condividere le esperienze degli imprenditori attivando un proficuo confronto fra i partecipanti;
- contatto con le aziende con opportunità di selezione diretta;
- possibile prosecuzione con progetti di tesi.

IL PROGRAMMA

Il laboratorio è suddiviso in due parti distinte:

- la prima parte include una serie di incontri in aula che offrono agli studenti gli strumenti per poter interagire correttamente con le strutture aziendali e per poter organizzare e portare a termine efficacemente un progetto di consulenza;
- la seconda parte viene svolta da gruppi di 3 -5 studenti a diretto contatto con le Aziende che partecipano al progetto. Saranno individuati alcuni temi di interesse specifico per le imprese che saranno oggetto di studio ed approfondimento da parte degli studenti che, con il supporto di un tutor universitario ed un tutor aziendale, faranno un lavoro di tipo "consulenziale" che prevede l'elaborazione di un Project Plan con relazione finale che sarà presentata sia in Ateneo, sia alle strutture aziendali coinvolte.

LA VALUTAZIONE

- La prima parte del laboratorio dà diritto all'acquisizione di **3 CFU** ed è richiesta la frequenza di almeno il 75% delle ore.
- La seconda parte del laboratorio si conclude con l'elaborazione di un progetto consulenziale - da sviluppare in gruppo - che dovrà essere presentato in Università ed in Azienda. La partecipazione al laboratorio dà diritto all'acquisizione di ulteriori **3 CFU**.

Non è possibile partecipare ad una sola parte del Laboratorio d'Impresa: la partecipazione alla prima parte, richiede l'iscrizione obbligatoria anche alla seconda parte.

CALENDARIO

Il laboratorio ha una durata di 24 ore e sarà articolato in più lezioni frontali. Il calendario finale sarà comunicato in aula.

L'iscrizione a questo Laboratorio prevede la partecipazione obbligatoria al 'LABORATORIO D'IMPRESA – seconda parte.

LABORATORIO D'IMPRESA (seconda parte)

L'iscrizione a questo Laboratorio ha come prerequisito la partecipazione alla prima parte del LABORATORIO DI IMPRESA.

Il LABORATORIO D'IMPRESA–seconda parte rappresenta la parte applicativa del LABORATORIO D'IMPRESA e consente agli studenti di entrare direttamente in azienda, coinvolti in un progetto di consulenza reale.

E' effettuato in collaborazione con Confindustria Monza e Brianza e con Aziende individuate da Confindustria Monza e Brianza.

Si rivolge agli studenti del terzo anno e fuori corso che hanno frequentato i corsi di strategia aziendale, marketing internazionale e innovazione.

GLI OBIETTIVI PERSEGUITI

- integrazione dell'offerta formativa di base;
- integrazione delle competenze e delle abilità apprese in aula;
- opportunità di condividere le esperienze degli imprenditori attivando un proficuo confronto fra i partecipanti;
- contatto con le aziende con opportunità di selezione diretta;
- possibile prosecuzione con progetti di– tesi.

IL PROGRAMMA

Il laboratorio prevede un'attività applicativa che viene svolta in gruppi studenti a diretto contatto con le Aziende che partecipano al progetto.

Gli studenti che hanno partecipato al LABORATORIO D'IMPRESA dovranno sviluppare un progetto di consulenza che prevede l'elaborazione di un Project Plan con relazione finale che sarà presentata sia in Ateneo, sia alle strutture aziendali coinvolte.

LA VALUTAZIONE

Il LABORATORIO D'IMPRESA–seconda parte si conclude con la presentazione di Project Plan sia in Università che in Azienda.

La partecipazione al laboratorio dà diritto all'acquisizione di ulteriori 3 CFU.

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

Il Laboratorio avrà una durata non inferiore a 24 ore; l'impegno sarà rapportato agli obiettivi di progetto in accordo con le esigenze delle aziende coinvolte.

INFORMAZIONI E SERVIZI UTILI

Iscrizione/verbalizzazioni agli esami di profitto

Per poter sostenere sia gli esami orali che scritti sarà indispensabile iscriversi al SIFA/ESSE3. L'iscrizione sarà obbligatoria per sostenere sia le prove scritte che quelle orali e vale per tutti i corsi da 6 e 12 cfu. Pertanto, coloro che non si saranno iscritti non potranno sostenere l'esame.

Propedeuticità del corso: Il sostenimento degli esami di Matematica e Statistica è propedeutico al sostenimento di tutti gli esami previsti al terzo anno di corso.

Valgono inoltre le propedeuticità già specificate sopra relativamente alla prova di conoscenza della lingua inglese (art. 6.3), alla prova di idoneità informatica (art. 6.4) e la propedeuticità specifica prevista per gli studenti immatricolatisi con risultati sotto soglia al test di valutazione della preparazione iniziale (art. 5).

1. non potranno sostenere esami del II e III anno coloro che non abbiano già sostenuto e superato le prove di lingua inglese e di informatica. (<http://ido.didattica.unimib.it/didattica/>)
2. per sostenere la prova è obbligatorio avere con sé il badge universitario e un documento d'identità valido.

E' inoltre possibile visionare le seguenti Video Guide:

1) Come prenotarsi agli appelli parziali e finali tramite Segreteria Online:

<http://youtu.be/gazTo4jqM8Q>

2) Come visualizzare i risultati degli appelli tramite Segreteria Online:

<http://youtu.be/rQ9nZ1vi8no>

Nel caso di esami scritti o tramite test di laboratorio:

Durante l'esame, il docente comunicherà quando saranno pubblicati gli esiti e visibili sul sito del docente.

- A partire dalla data di pubblicazione, e solo nel caso in cui NON si volesse accettare il voto, lo studente lo dovrà comunicare tramite email al docente entro e non oltre 3 giorni dalla data di pubblicazione.

- Successivamente ai 3 giorni dalla data di pubblicazione, il voto si intenderà accettato da parte dello studente e il docente provvederà ad inserire nel registro online i voti accettati.
- Per i voti non accettati verrà inserito come esito "Ritirato" (si precisa che questi ultimi non avranno alcuna influenza sulla carriera o sul voto di laurea. Tali esiti saranno registrati solo a fini statistici).
- In base alla tempistica di chiusura del verbale con firma da parte del docente lo studente riceverà in automatico su *webmail* del campus la comunicazione.

Lo studente è tenuto a controllare suddetta comunicazione e a segnalare al docente entro e non oltre 2 giorni eventuali anomalie riscontrate.

Si fa inoltre presente che gli esiti degli esami parziali (parte di esami da 12 CFU) con esito avranno la validità di 1 anno dopodiché lo studente dovrà sostenere nuovamente l'esame.

Modalità di comunicazione agli studenti

Sono previste nuove modalità di comunicazione da parte della Segreteria Studenti in occasione della verbalizzazione degli esami. Gli studenti riceveranno una prima comunicazione sulla propria casella @campus ogni volta che verrà inserito un esito, compresi i casi "Assente", "Ritirato" e "Respinto". Per gli esiti positivi verrà inoltre inviata una seconda e-mail, al momento del caricamento in libretto. Ricordiamo che il caricamento in libretto avviene solo se la posizione amministrativa risulta regolare. Ricordiamo anche che lo studente ha il dovere di controllare la propria casella di posta elettronica per eventuali avvisi o comunicazioni riguardanti la carriera didattica e amministrativa (regolamento degli studenti, art. 26).

Stage e Tesi:

Per informazioni consultare il sito del Dipartimento

<http://www.sociologia.unimib.it/default.asp?>

Il sito del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale: è l'indirizzo del Dipartimento a cui afferisce il Corso di Laurea in Scienze dell'organizzazione, nelle sue pagine sono contenute informazioni che ti possono servire. Esso è sempre in continua trasformazione, troverai tutte le NEWS, gli EVENTI, l'Orientamento, le TESI, gli STAGE e molte altre informazioni utili. È caldamente consigliata una consultazione periodica.



Le segreterie

In Università ci sono due diverse tipologie di segreteria:

- Ufficio gestione carriere (segue l'iter amministrativo dall'iscrizione alla laurea);
- le segreterie didattiche.

Ufficio gestione carriere

L'ufficio gestione carriere cura le informazioni e gli adempimenti relativi a:

- Immatricolazioni.
- Rinnovo iscrizioni (ad anni successivi al primo).
- Trasferimenti.
- Certificati.
- Rinuncia studi.
- Tasse esoneri.
- Collaborazioni studentesche.
- Domande di laurea.

L'ufficio gestione carriere: eroga informazioni e dà aiuto agli studenti attraverso tre canali:

- Il portale www.unimib.it nella sezione "Studenti" oppure cliccando dalla home page sul banner "Segreterie studenti".
- Il numero verde.
- Gli sportelli: per gli orari di apertura controllare sul sito .

Per il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale:

- segr.studenti.sociologia@unimib.it (Segreteria studenti);
- segr.studenti.tasse@unimib.it (Ufficio Tasse - Esoneri).

Segreteria didattica

La segreteria didattica svolge funzioni relative a:

- programmi dei corsi;
- laboratori;
- orari e luoghi delle lezioni;
- date degli appelli;
- delibere.

DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE



SEDE

Edificio U7, 3° piano
Via Bicocca degli Arcimboldi 8, Milano

Direttore: Giampaolo Nuvolati
<http://www.sociologia.unimib.it/>

Laurea Triennale



SEDE

Edificio U7, 3° piano
Via Bicocca degli Arcimboldi 8,
Milano

<http://www.scor.unimib.it/>

Per le idoneità di lingua e informatica: tutte le informazioni sono reperibili sul sito <http://ido.didattica.unimib.it/didattica/>

Posta elettronica: a tutti gli studenti viene assegnata una casella di posta elettronica. Il tuo indirizzo di posta sarà iniziale del nome.cognome(numero se c'è)@campus.unimib.it

La casella di posta può essere consultata e usata direttamente online (sul portale www.unimib.it, in alto a destra trovi "Webmail Studenti").

IMPORTANTE: La posta elettronica di Ateneo è il canale unico per le comunicazioni ufficiali. È indispensabile quindi controllarla regolarmente, solo così potrai essere aggiornato su scadenze, tasse, ritiro badge oltre che sulle attività di gruppi e associazioni studentesche.

Il portale di Ateneo: www.unimib.it è l'indirizzo del portale della nostra Università, nelle sue pagine sono contenute tutte le informazioni che ti possono servire. Esso è sempre in continua trasformazione, troverai tutte le NEWS e gli EVENTI, ma ci sono percorsi fissi che servono a orientarsi quindi consigliamo vivamente di consultarlo.